

CONSORZIO DEI COMUNI BIM DELL'ADIGE



Documento Unico di Programmazione

Nota di aggiornamento

2026/2028

approvato con delibera dell'Assemblea generale
n. __ del __ dicembre 2025 - all. a)

Sommario

PREMESSA	1
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	4
1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socio economica dell'Ente	5
1.1 - Risultanze della popolazione	5
1.2 - Impianti presenti entro il perimetro territoriale del Consorzio	6
1.3 - Risultanze della situazione socio economica del contesto esterno	13
1.4 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	30
2 - Istanze strategiche del Consorzio	33
2.1 - Linee di mandato	33
2.2 - Linee strategiche	40
3 - Sostenibilità economico finanziaria	42
3.1 - Situazione di cassa dell'Ente	42
3.2 - Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio	42
3.3 - Risultato di amministrazione	43
3.4 - Composizione del risultato di amministrazione	44
3.5 - Livello di indebitamento	45
4 - Gestione risorse umane	50
5 - Vincoli di Finanza Pubblica	52
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	54
1 - Entrate	57
1.1 - Analisi delle entrate	68
1.2 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici	69
1.2 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	69
1.3 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	73
2 - Spese	74
2.1 - Analisi delle spese	76
2.2 - Spesa corrente: costi di funzionamento e trasferimenti correnti	77
2.3 - Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale	78
2.4 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	81
2.5 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	81
2.6 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	84
2.7 - Investimenti relativi al PNRR	86
3 - Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	88
3.1 - Equilibrio di cassa	88
4 - Principali obiettivi delle Missioni attivate	89

5 - Piani di Vallata	107
6 - Gestione del patrimonio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali	109
7 - Organismi e enti strumentali, società controllate e partecipate	110

PREMESSA

Il 2025 è stato caratterizzato dal rinnovo degli organi sociali consorziali. L'organo di indirizzo politico (la nuova Assemblea generale) si è costituito in data 2 luglio 2025, vale a dire il 45esimo giorno successivo la proclamazione degli ultimi sindaci eletti nel turno elettorale generale 2025.

Le Assemblee di vallata nelle sedute di luglio avevano eletto il proprio Presidente e i due designati a far parte dell'organo esecutivo (Consiglio direttivo).

In seguito, l'Assemblea generale, con deliberazione n. 10 del 31.07.2025, approvava le designazioni delle vallate ed eleggeva, di conseguenza, il Consiglio direttivo che, nella seduta immediatamente successiva votava nel proprio seno il Presidente consorziale (delibera n. 66 del 31.07.2025). Con la delibera n. 5 del 29.9.2025 l'Assemblea della Vallata del Noce eleggeva il nuovo Presidente della vallata, completando, in tal modo, la composizione definitiva del Consiglio Direttivo.

Il DUP 2026-2028 è stato approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 69 di data 31.7.2025, in una ovvia situazione di incompletezza della base informativa necessaria alla predisposizione del documento, legata al rinnovo degli Organi; in tal senso si rimandava alla nota di aggiornamento la compiuta definizione degli obiettivi strategici e operativi, la declinazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi amministrativi, espressione della volontà del rinnovato organo esecutivo.

Il DUP 2026-2028, dopo il deposito di legge, è stato, poi, approvato dall'Assemblea generale con deliberazione n. 15 del 11.11.2025.

Il primo e fondamentale passaggio, propedeutico alla compiuta definizione del DUP 2026 - 2028, è stato quello di approvazione dei Piani di Vallata 2026 - 2030.

Sulla base della proposta formulata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 80 del 28.10.2025, ciascuna Assemblea di Vallata ha approvato il proprio Piano:

- Piano di Vallata Adige 2026/30, approvato con deliberazione n. 5 del 11.11.2025;
- Piano di Vallata Avisio 2026/30, approvato con deliberazione n. 5 del 14.11.2025;
- Piano di vallata Noce 2026/30, approvato con deliberazione n. 7 del 11.11.2025.

Premesso che dei valori monetari si darà conto più avanti nel presente documento, appare utile qui ricordare che i Piani di Vallata, come definiti dall'art. 23bis del Regolamento di contabilità, costituiscono parte integrante della programmazione della gestione delle risorse provenienti dal sovraccanone di cui all'art. 1 della legge 27 dicembre 1953 n. 959, ed il loro ammontare, in ragione di annualità, viene recepito nel Documento Unico di Programmazione e nel bilancio di previsione del Consorzio. Nell'analisi della situazione interna dell'ente, sarà dato conto delle iniziative e delle attività che l'amministrazione consorziale intende attuare nel quinquennio a venire nonché di quelle avviate nel corso del precedente mandato che la stessa intende proseguire e/o portare a compimento.

Nella parte relativa agli indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio invece, sarà esaminata la dimensione finanziaria, attraverso l'analisi di entrate e spese dell'ente e sarà dato conto delle risorse finanziarie suddivise per Missioni e Programmi.

Quanto al profilo organizzativo, pare utile rammentare che la struttura organizzativa

dei Consorzi dei Comuni dei Bacini Imbriferi Montani, la mole e la tipologia delle risorse e delle relative movimentazioni sono assimilabili a quelle di un ente con meno di 5.000 abitanti, per cui il Documento Unico di Programmazione, redatto in forma semplificata, è lo strumento che guida e vincola i processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'amministrazione.

Il punto 8.4 del principio contabile della programmazione (allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011) ne disciplina le modalità di attuazione.

Il modello di DUP è suddiviso in due parti:

1. **Analisi interna ed esterna dell'ente:** in questa sezione si analizzano le caratteristiche territoriali, socio-economiche, le risorse umane e i vincoli di finanza pubblica se ed in quanto applicabili. Le caratteristiche demografiche si limitano ad un mero accenno alla popolazione residente entro il perimetro del Consorzio mentre la gestione dei servizi pubblici locali non rileva in quanto ai Consorzi B.I.M. non competono le funzioni fondamentali che l'articolo 14, comma 27 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 assegna ai Comuni (consorziati).
2. **Definizione dell'orientamento generale della programmazione riferito al bilancio di previsione:** qui si includono gli indirizzi relativi alle entrate e alle spese dell'ente, l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio e gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo Amministrazione pubblica.

Ogni anno, a partire dal Documento Unico di Programmazione, gli enti locali avviano il nuovo processo di bilancio di previsione, disciplinato in modo analitico dal decreto Economia del 25 luglio 2023.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

Al fine di poter correttamente definire gli indirizzi e gli obiettivi di programmazione, risulta indispensabile partire dall'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente considerando, da un lato, il contesto socio-economico in cui l'ente si colloca e, dall'altro, le peculiarità del medesimo, con riferimento al territorio, alla popolazione di riferimento, alle risorse disponibili, alla situazione finanziaria e contabile di partenza.

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socio economica dell'Ente

1.1 - Risultanze della popolazione

L'individuazione dei programmi e della necessità di servizi, al fine di definire politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione, non può prescindere dall'analisi demografica dell'ente e dal suo andamento storico.

Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative affinché al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito vengono indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare tale analisi.

Al 1º gennaio 2025 la popolazione residente in Trentino ammonta a 546.709 persone, facendo registrare un aumento di 1.540 unità rispetto al 1º gennaio 2024, equivalente a un incremento relativo del 2,8 per mille (doppio rispetto all'1,4 per mille del Nord-est; in Italia la popolazione cala dello 0,6 per mille). FONTE ISPAT

La popolazione residente all'interno del perimetro dell'Ente è quella data dalla somma dei residenti dei 105 Comuni consorziati che al 1º gennaio 2025 è pari a 409.227, in leggera crescita rispetto al dato 2024 del medesimo periodo (ISPAT).

1.2 – Impianti presenti entro il perimetro territoriale del Consorzio

Per quanto attiene ai fini istituzionali e l'attività del Consorzio Bim Adige Trento in generale, pare significativo tanto dal punto di vista economico quanto ambientale, indicare i grandi impianti di produzione di energia idroelettrica insediati nel territorio dei Comuni consorziati.

La potenza complessiva in vigore ammonta a circa 357.831,73 kw.

Il dato è soggetto alle rideterminazioni di potenza effettuate dagli organismi competenti.

VALLATA	CONCESSIONARIO	IMPIANTO	POTENZA
ADIGE	Azienda Elettrica e Acquedotto Avio – Comune di Avio	der. Sorgenti Pian della Cenere	239,36
ADIGE	Comune di Palù del Fersina	der. Torrente Fersina	406,31
ADIGE	Loppio Energia S.r.l.	Loppio – Rio Gresta	487,34
ADIGE	Dolomiti Energia S.p.A (Trentino Servizi S.p.A.)	Ponte Cornicchio	505,94
ADIGE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Traversa di Ala	524,79
ADIGE	Dolomiti Energia Holding	Chizzola di Ala (torr. Sorna e Landron)	922,59
ADIGE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Aviana Pra da Stua 2° salto (grande impianto) (der. Sorne)	945,73

ADIGE	Enel Green Power S.p.A. – Unità Territoriale Veneto	Brentino	1.079,00
ADIGE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Traversa di Mori	1.403,92
ADIGE	Comune di S. Orsola	der. Torrente Fersina	1.412,72
ADIGE	AMA AMBIENTE	Canezza	1.785,44
ADIGE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Aviana Pra da Stua 1° salto (der Aviana)	3.150,73
ADIGE	Dolomiti Energia Holding spa e AGSM AIM Power S.r.l.	S. Colombano	7.356,79
ADIGE	AGSM AIM Power S.r.l.	Ala Serbatoio Speccheri – impianto di Maso Corona. Atto 411/1972	7.885,52
ADIGE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Chievo	23.391,18
ADIGE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Bussolengo	38.013,27
ADIGE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Ala	41.059,99
AVISIO	Dolomiti Energia Holding Spa	San Mauro R/0325	260,78
AVISIO	Consorzio elettrico Pozza di Fassa	S Niccolo II	280,93
AVISIO	Comune di Tesero	der. Rio Val di Stava	282,54

AVISIO	Comune di Cavalese	imp der rio Val Moena	352,36
AVISIO	Consorzio Elettrico Pozza di Fassa	der. Rio S. Nicolò	410,48
AVISIO	FONTANA POWER S.R.L.	Serra San Giorgio	430,17
AVISIO	S.T.E. Costruzioni generali	Rio delle Seghe	451,13
AVISIO	Società Energetica Elettrica Antermont s.r.l.	der. Rio Antermon	488,36
AVISIO	Enel Produzione SpA – Divisione Generazione ed Energy Management – Unità di Business Vittorio Veneto	Agordo (grande impianto)	516,45
AVISIO	Sanpellegrino S.p.A. (ex Centrale Molini s.r.l.)	der. Rio di Valle	552,38
AVISIO	Società Energetica Cirelle Contrin srl	der. Rio di Val Contrin	779,82
AVISIO	Enel Produzione SpA – Divisione Generazione ed Energy Management – Unità di Business Vittorio Veneto	Cencenighe (grande impianto)	808,71
AVISIO	Società Elettrica Moenese srl	der. Rio S. Pellegrino	899,58

AVISIO	SF Energy srl	GDI 09 AV Stramentizzo	1.462,28
AVISIO	Enel Produzione SpA - Divisione Generazione ed Energy Management - Unità di Business Vittorio Veneto	Malga Ciapela - piccolo impianto	2.164,35
AVISIO	Consorzio Elettrico Pozza di Fassa	Soraga	2.583,94
AVISIO	Dolomiti Edison Energy s.r.l.	Pozzolago	2.690,04
AVISIO	Primiero Energia S.p.A.	schener - Moline	4.182,69
AVISIO	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Predazzo	8.391,67
AVISIO	Primiero Energia S.p.A.	S. Silvestro	9.179,61
AVISIO	Primiero Energia S.p.A.	Travignolo Caoria e Forte Buso	16.191,55
AVISIO	SF Energy srl	GDI 09 AV S. Floriano	54.577,47
NOCE	Azienda Intercomunale Rotaliana	Acquasanta (Sporminore)	307,94

NOCE	Consorzio Elettrico Lovernatico	der. Torrente Lovernatico	392,68
NOCE	Azienda Elettrica Comunale (Comune di Cles e Tuenno)	S. Emerenziana 2° salto	416,30
NOCE	Comune di Borgo d'Anaunia - Az. Elettrica	der. Torr. Novella	454,36
NOCE	Dolomiti Energia S.p.A (Trentino Servizi S.p.A.)	Dambel Pozzena	474,14
NOCE	Comune di Rumo	der. Torrente Lavazè	510,58
NOCE	Tassullo Energia S.p.A.	der. Torrente Tresenga	542,62
NOCE	Comune di Vermiglio	Rio Strino	582,61
NOCE	Comune di Pellizzano	der. Rio Foce di Fazzon	629,94
NOCE	Comune di Ossana	der. torrente Vermigliana C/14789	772,14
NOCE	Comune di Vermiglio	Rio Vermigliana	810,50

NOCE	Comune di Cles e Comune di Ville D'Anaunia	S. Emerenziana 1° salto	810,66
NOCE	Comune di Ossana	der. Torrente Foce Valpiana	910,93
NOCE	Rotalenergia S.r.l.	Rocchetta	937,09
NOCE	Vermigiana S.p.A.	der. Torr. Vermigiana	1.143,33
NOCE	Comune di Malé	der. Torrente Rabbies (R3 e R4)	1.433,65
NOCE	soc idroel. Medio Barnes	torr. Barnes	1.474,12
NOCE	Idroelettrica Barnes srl	der. Rio Barnes	1.580,39
NOCE	Rabbies Energia s.r.l.	der. Torrente Rabbies 1	1.588,58
NOCE	Comune di Dimaro	der. Torrente Meledrio	1.941,06
NOCE	Rabbies Energia s.r.l.	der. Torrente Rabbies 2	2.100,35

NOCE	Alto noce srl	Cusiano	2.818,05
NOCE	Comune di Peio	Maso Castra	2.967,00
NOCE	Comune di Peio	Maso Contra	2.985,08
NOCE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Malgamare	3.144,26
NOCE	Hydro Dolomiti Energia s.r.l.	Cogolo pont - Fontanino	25.121,66
NOCE	Dolomiti Edison Energy s.r.l.	Mezzocorona/Mollaro	25.139,82
NOCE	Dolomiti Edison Energy s.r.l.	S. Giustina - Taio	37.333,98

1.3 – Risultanze della situazione socio economica del contesto esterno

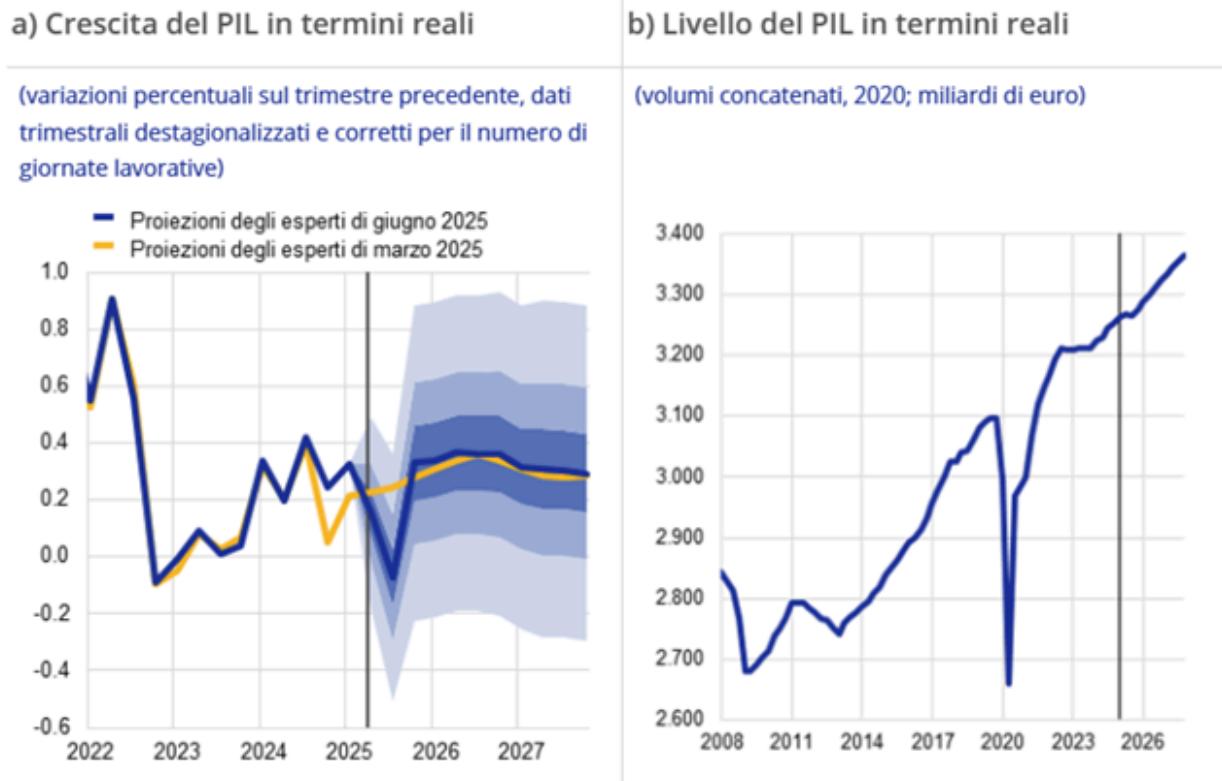
Le analisi e le proiezioni di seguito riportate subiscono l'incertezza elevata che i negoziati tra Stati Uniti e Unione europea, da un lato, e l'instabilità della situazione internazionale, dall'altro, portano implicitamente con loro. Un eventuale inasprimento delle politiche commerciali e/o un ampliamento dei conflitti potrebbe penalizzare in misura marcata l'attività economica e in particolare le vendite all'estero e gli investimenti.

L'EU nello Spring 2025 Economic Forecast (maggio 2025) prevede che *“Nel 2026 la crescita dovrebbe accelerare fino a raggiungere l'1,5% nell'UE e l'1,4% nella zona euro. L'inflazione complessiva nella zona euro dovrebbe rallentare, passando dal 2,4% nel 2024 a una media del 2,1% nel 2025 e dell'1,7% nel 2026. Nell'UE l'inflazione dovrebbe seguire dinamiche analoghe al 2024, seppur a un livello leggermente più elevato, scendendo appena al di sotto del 2% nel 2026. L'economia dell'UE ha iniziato il 2025 su basi un po' più solide del previsto. Quest'anno dovrebbe continuare a crescere a un ritmo modesto, con una successiva ripresa della crescita nel 2026, nonostante l'accresciuta incertezza delle politiche e le tensioni commerciali a livello mondiale. ”*

La Banca Centrale Europea dal suo lato ha stimato che *“L'inflazione complessiva dovrebbe rimanere coerente con l'obiettivo di medio termine, anche se potrebbe scendere temporaneamente al di sotto di tale livello per effetto degli andamenti dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione si collocherebbe in media al 2,0% nel 2025 e all'1,6% nel 2026, per poi tornare al 2,0% nel 2027.”* e che *“Le tensioni commerciali e l'incertezza a livello mondiale offuscano le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, ma la spesa per la difesa e le infrastrutture e l'aumento dei redditi delle famiglie dovrebbero stimolare la crescita nel medio periodo. Le proiezioni indicano*

un aumento del PIL in termini reali pari allo 0,9% nel 2025, all'1,1% nel 2026 e all'1,3% nel 2027.”

PIL in termini reali dell'area dell'euro



La Banca d'Italia¹ ha stimato che il “*prodotto aumenta dello 0,6 per cento nell'anno in corso, dello 0,8 per cento nel prossimo e dello 0,7 nel 2027. La crescita del PIL risente degli effetti dell'inasprimento delle politiche commerciali, ma è sostenuta dall'espansione dei consumi favorita dalla ripresa del reddito disponibile reale*”. La stessa Banda d'Italia ha previsto che l'inflazione al consumo si manterrà su valori intorno all'1,5 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, per salire al 2,0 nel 2027.

¹ PROIEZIONI MACROECONOMICHE PER L'ECONOMIA ITALIANA 4 aprile 2025

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Giugno 2025				Aprile 2025		
	2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027
PIL (1)	0,5	0,6	0,8	0,7	0,6	0,8	0,7
Consumi delle famiglie	0,4	1,0	1,1	1,1	1,0	1,2	1,2
Consumi della PA	1,1	1,2	0,4	-0,7	0,1	1,0	-1,1
Investimenti fissi lordi	0,0	0,3	1,1	0,4	0,6	0,4	0,6
<i>di cui:</i> Investimenti in beni strumentali	-1,2	0,0	2,4	1,1	1,1	1,8	0,7
Investimenti in costruzioni	1,0	0,5	0,0	-0,2	0,2	-0,8	0,4
Esportazioni totali	-0,3	-0,2	1,2	2,2	-0,1	1,5	2,2
Importazioni totali	-1,5	1,5	1,8	2,2	1,1	2,0	2,2
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	1,1	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1
Prezzi al consumo (IPCA)	1,1	1,5	1,5	2,0	1,6	1,5	2,0
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	2,2	1,8	1,6	1,6	1,5	1,5	1,6
Occupazione (ore lavorate)	1,6	0,8	0,5	0,5	0,7	0,5	0,5
Occupazione (numero di occupati)	1,6	1,3	0,5	0,5	1,1	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione (3)	6,6	6,2	6,1	6,0	5,9	6,0	6,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia basato sulle informazioni disponibili al 14 maggio (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 20 maggio (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,9 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027. – (2) In percentuale del PIL. – (3) Medie annue, valori percentuali.

Nel Documento di finanza pubblica (DFP) 2025 approvato il 9 aprile 2025 il Governo ha confermato *"l'approccio prudentiale delle stime elaborate"*; in tal senso si parla di una crescita dello 0,8 per cento nel 2026, 2027 e 2028. Per quanto riguarda il deficit per il 2026, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento; valore che nel 2027 si prevede scenderà al 2,6 per cento, per poi chiudere al 2,3 nel 2028.

Come evidenziato dall'ISTAT nel report *"Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 – 2026 (giugno 2025)*, il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nei due anni precedenti

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2023-2026, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	0,7	0,7	0,6	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	-1,6	-0,7	2,1	2,2
Esportazioni di beni e servizi fob	0,2	0,4	1,3	1,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	0,1	0,4	0,8	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,4	0,4	0,7	0,7
Spesa delle AP	0,6	1,1	0,6	0,6
Investimenti fissi lordi	9,0	0,5	1,2	1,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	2,3	0,5	0,8	0,9
Domanda estera netta	0,7	0,4	-0,2	-0,1
Variazione delle scorte	-2,3	-0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	5,0	1,4	1,8	1,6
Deflatore del prodotto interno lordo	5,9	2,1	1,6	1,6
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	2,9	3,3	3,3
Unità di lavoro	2,4	2,2	1,1	1,2
Tasso di disoccupazione	7,5	6,5	6,0	5,8
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	1,4	2,3	2,0	2,0

Anche ISTAT sottolinea comunque che l'elevata incertezza dello scenario internazionale condiziona le previsioni.

A livello provinciale (fonte: NADEFP Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale 2025-2027), si prevede una crescita del PIL dell'1,0% nel 2026 e dello 0,8% nel 2027. In generale il ciclo economico è atteso in miglioramento, soprattutto per quanto attiene al recupero dei livelli produttivi del comparto manifatturiero.

Il Documento di economia e finanza provinciale 2026-2028 (4 luglio 2025) evidenzia che *"Le prospettive di crescita dell'economia provinciale sono in linea con quelle nazionali"*, come di seguito evidenziato:

Previsioni macroeconomiche Italia e Trentino

		2025	2026	2027	2028
Italia	DFP Italia (<i>quadro tendenziale</i>)	0,6	0,8	0,8	--
	Quadro macroeconomico FMI	0,4	0,8	0,6	0,7
Trentino	Scenario favorevole (<i>su base DFP</i>)	0,7	0,9	0,9	0,8
	Scenario meno favorevole (<i>su base FMI</i>)	0,5	0,9	0,6	0,7

Fonte: DFP 2026-2028

Per quanto riguarda il mercato del lavoro trentino, ISPAT rileva che nel 2° trimestre 2025 il mercato del lavoro trentino continua a mostrare segnali positivi, rilevando un aumento sia delle forze di lavoro (+0,3%) che dell'occupazione (+1,4%) su base annua.

258.749	71,4%	2,4%	26,8%
Forze di lavoro (15-89 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	Tasso di inattività (15-64 anni)
+0,3% su base annua	252.637 occupati +1,4% su base annua	-1,1 punti percentuali su base annua	+0,3 punti percentuali su base annua

Rispetto al posizionamento e al “core business” del Consorzio, risulta fondamentale un approfondimento sugli obiettivi strategici – nazionali e non – legati all’ambiente e alla sostenibilità.

Nel Rapporto di Previsione sull'economia italiana – Primavera 2025 il Centro Studi Confindustria (CSC) sottolinea 3 sfide per l'Economia Italiana ed Europea: “Energia, Green Deal e Dazi”; elementi che sono trasversali e con impatto su ogni livello dell'economia.

Come sottolineato dalla Commissione Europea, *"I cambiamenti climatici, la crescente evoluzione tecnologica o i mutamenti geopolitici sono altrettanti esempi delle tendenze che incidono profondamente sulla vita degli europei. Queste trasformazioni avvengono a tutti i livelli, dalla politica locale alle strutture di potere globali."*²

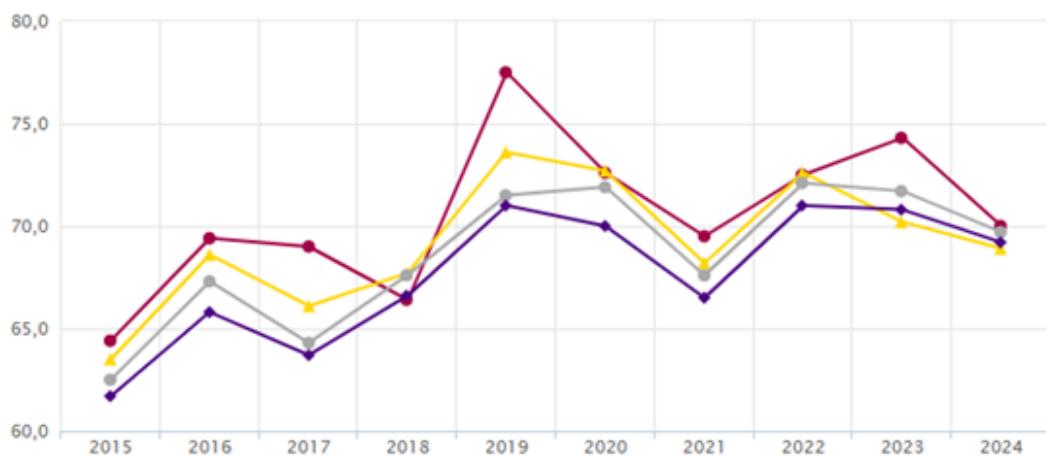
La sensibilità della popolazione ai temi ambientali si sta traducendo in una preoccupazione crescente, come evidenziano i dati raccolti da ISPAT

Preoccupazione per i cambiamenti climatici ed effetto serra

Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'effetto serra e il buco dell'ozono tra le cinque preoccupazioni ambientali prioritarie

ambiente riscaldamento temperatura tempo territorio

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2012	62,8	61,3	67,9	64,9	61,6	62,9	63,3
2015	64,4	61,0	62,6	63,5	61,3	62,5	61,7
2020	72,6	67,0	71,8	72,7	72,0	71,9	70,0
2021	69,5	64,1	68,6	68,2	67,9	67,6	66,5
2022	72,5	66,7	75,9	72,6	71,7	72,1	71,0
2023	74,3	68,5	69,7	70,2	73,5	71,7	70,8
2024	70,0	60,5	70,4	68,9	70,8	69,7	69,2

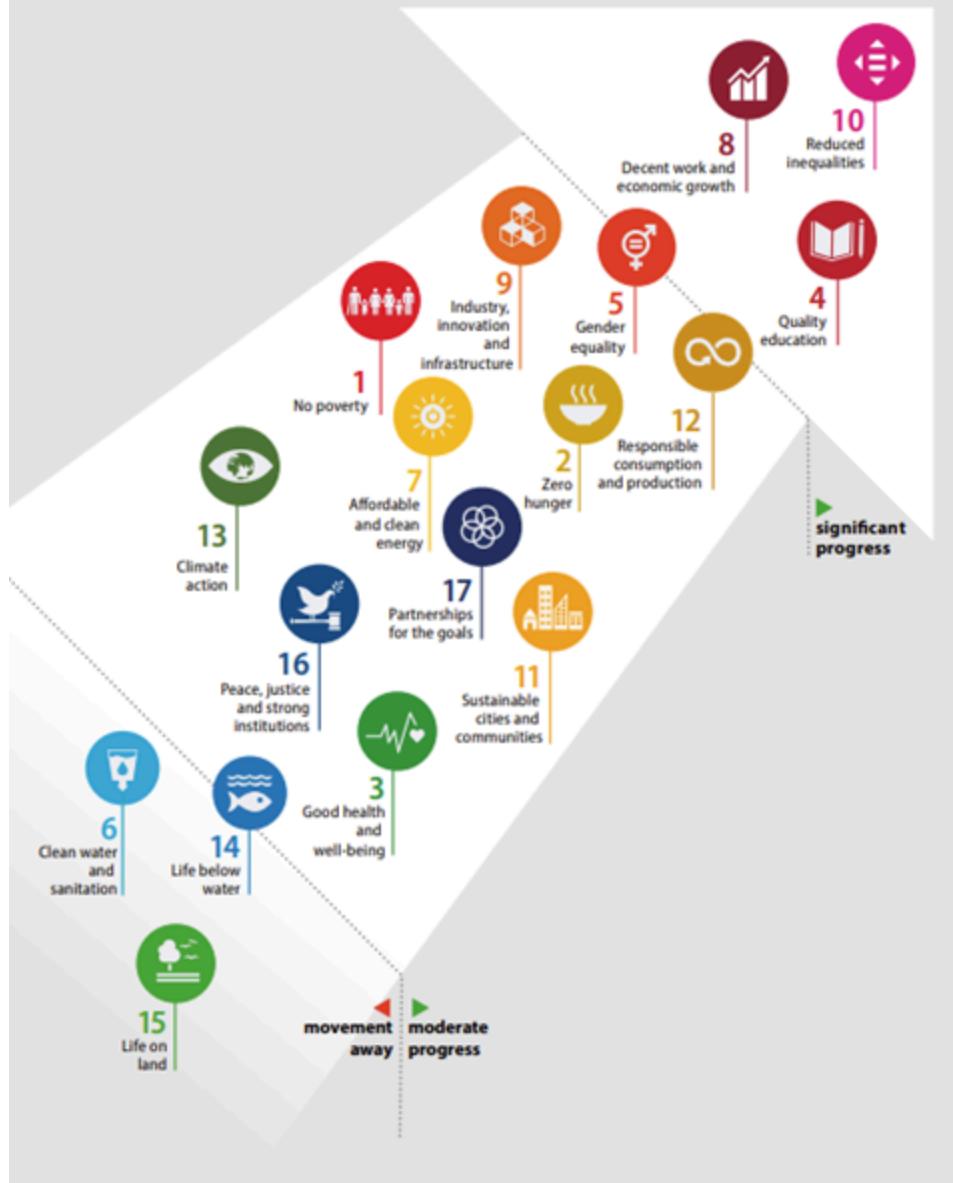


² STRATEGIC FORESIGHT REPORT 2023

Nel 2015 è stata adottata l'Agenda 2030 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU. Il livello di raggiungimento dei 17 obiettivi strategici non è uniforme. Come evidenziato da EUROSTAT³ in un recente rapporto (giugno 2025), gli ambiti riferiti all'energia e all'acqua sono tra quelli che hanno avuto uno sviluppo meno efficace.

³ Sustainable development in the European Union Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context 2025 edition

Overview of EU progress towards the SDGs over the past 5 years, 2025
(Data mainly refer to 2018–2023 or 2019–2024)



Il focus sull'agenda 2030 è importante per ogni Pubblica amministrazione. Anche per il Consorzio guardare ai *goals* dell'Agenda è sicuramente un importante strumento di verifica del proprio contributo al sistema⁴:

⁴ S. Bernardi tesi di laurea "La rendicontazione non finanziaria nel settore pubblico e il caso del Consorzio Bim Adige Trento"

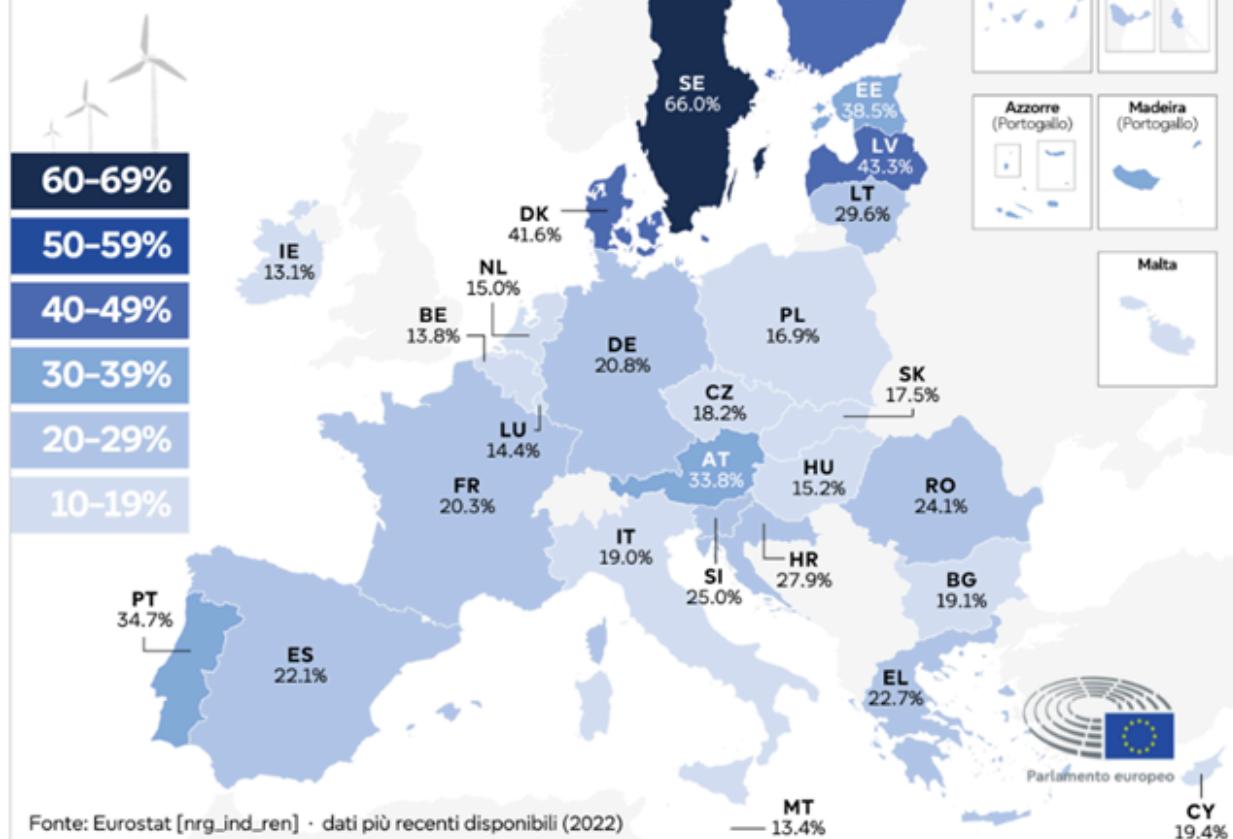


Nel 2023 l'UE ha approvato un pacchetto di norme riviste e aggiornate noto come *Fit for 55*, all'interno del quale si è posto l'obiettivo dell'innalzamento al 42,5% entro il 2030 della quota di energie rinnovabili sul consumo energetico dell'UE.

Rispetto al tema dell'energia da fonti rinnovabili, Eurostat colloca l'Italia nelle posizioni basse in Ue per il consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili (18esimo posto nella classifica dei 27 Paesi con poco meno di un quarto dell'energia). I dati, aggiornati al 2023, denotano una lieve tendenza al rialzo dei consumi che però appare decisamente lenta rispetto all'obiettivo fissato per il 2030.

Energia rinnovabile

Quote di consumo suddivise per paese



In quest'ottica, di notevole importanza come "segnale di trend" è il record del mese di maggio in cui il 56% della domanda elettrica è stata coperta da fonti rinnovabili. In alcune ore del giorno, le rinnovabili hanno persino superato il 100% della domanda, grazie a un mix particolarmente favorevole (fonte: Terna).

Consumi di energia elettrica in Italia Maggio 2025

Terna
Driving Energy

24,3 mld
kWh
Maggio 2025

-2,7%
SU MAGGIO 2024

-1,1%
SU GENNAIO-
MAGGIO 2024

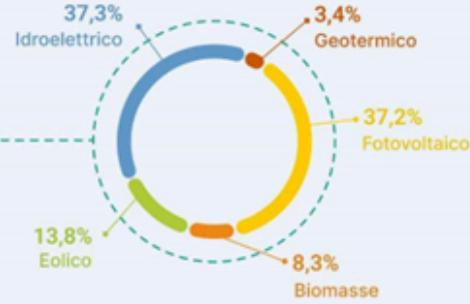
126,4 mld
kWh
Gennaio-
Maggio 2025

Consumi
industriali*
*Indice IMCEI

+1%
SU MAGGIO 2024

86,5%
Produzione
nazionale

13,5%
Energia
scambiata
con l'estero



A livello provinciale i dati di ISPAT evidenziano un trend importante e positivo rispetto ai temi delle fonti rinnovabili.

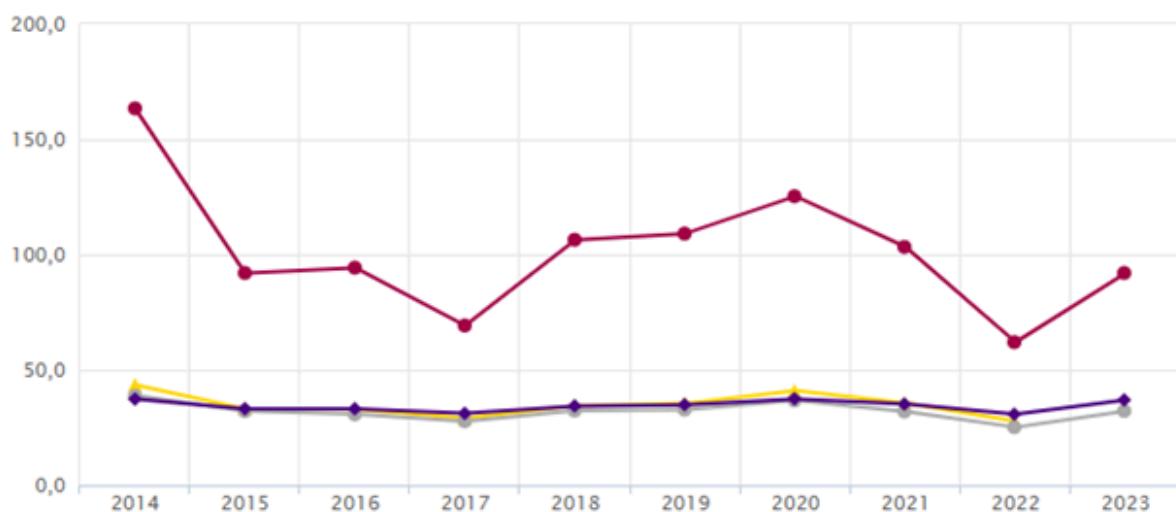
Energia elettrica da fonti rinnovabili

Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi

alternativa bioenergia eolico green idroelettrico solare sostenibile



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000			13,6	24,2	17,2	21,8	16,0
2005	72,0	126,8	10,4	16,5	12,7	16,2	14,1
2010	119,9	178,4	15,8	26,4	19,1	24,1	22,2
2015	92,0	196,3	24,2	33,1	24,2	32,1	33,1
2019	109,1	192,9	25,9	35,4	24,4	32,7	34,9
2020	125,3	241,1	29,3	40,9	27,3	36,7	37,4
2021	103,3	192,7	26,5	35,5	24,4	31,9	35,1
2022	62,0	135,3	21,3	27,7	19,0	25,1	30,7
2023	92,0	196,9	26,8		24,2	32,2	36,9



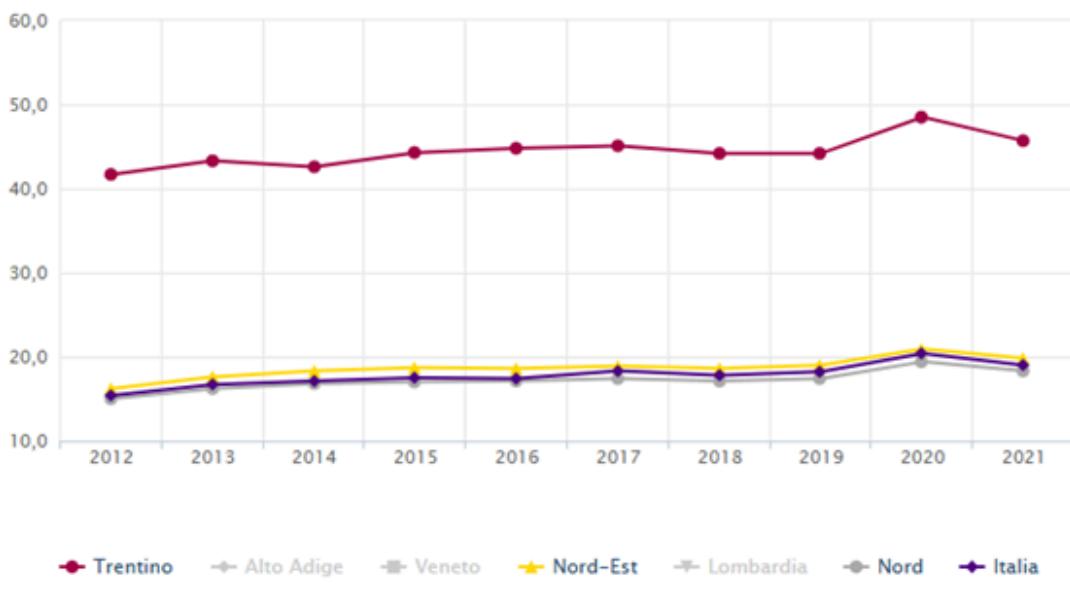
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

alternativa | ambiente | bioenergia | eolico | green | idroelettrico | solare | sostenibile



Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2004							6,3
2005							7,5
2010							13,0
2015	44,3	64,4	18,0	18,7	14,0	17,0	17,5
2017	45,1	65,3	18,3	18,9	14,5	17,4	18,3
2018	44,2	64,2	17,8	18,6	14,3	17,1	17,8
2019	44,2	64,9	17,6	19,0	14,2	17,4	18,2
2020	48,5	69,2	19,8	20,9	16,2	19,4	20,4
2021	45,7	65,2	18,9	19,8	15,3	18,3	19,0



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

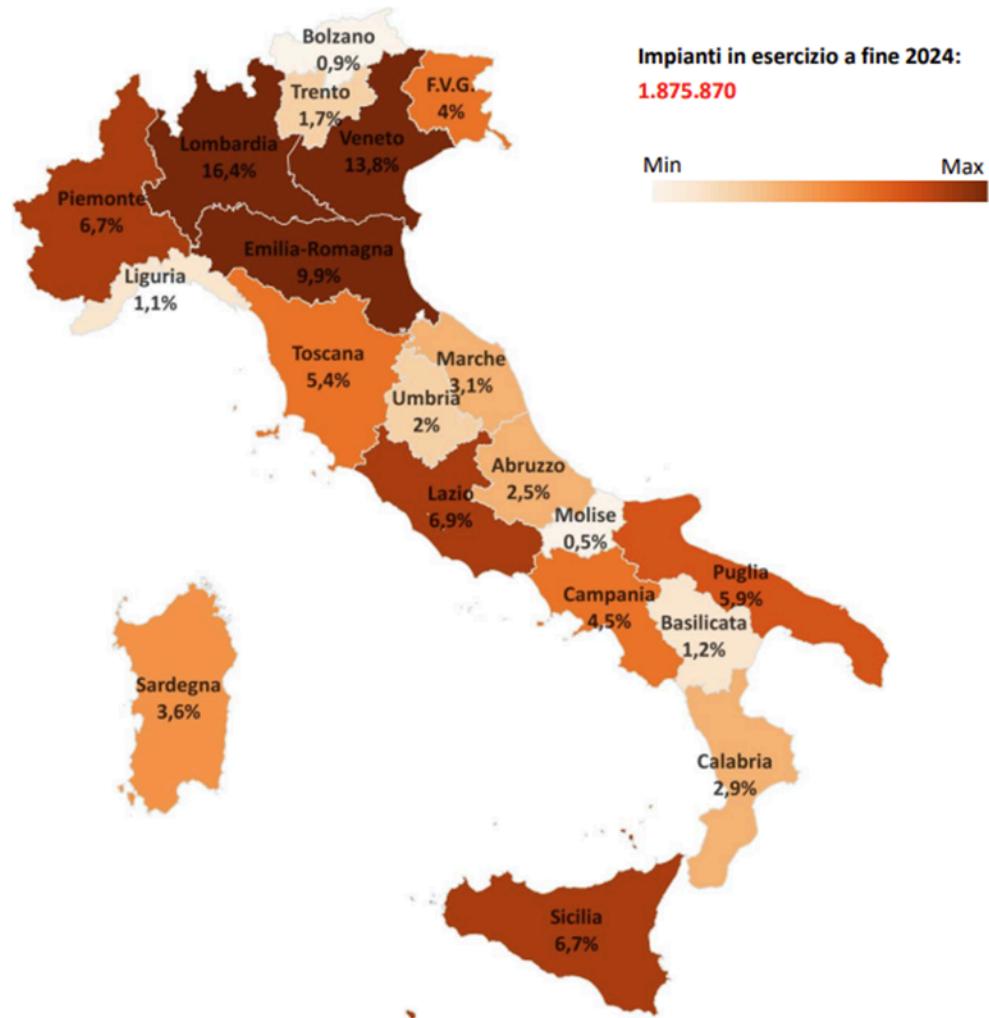
Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE S.p.A.) nel report "SOLARE FOTOVOLTAICO – RAPPORTO STATISTICO 2024" di settembre 2025 evidenzia che "Al 31 dicembre 2024 risultano in esercizio in Italia 1.875.870 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva pari a 37.002 MW. La numerosità degli impianti è concentrata per l'86%

tra le classi di potenza inferiori a 10 kW; la potenza associata a tali impianti (7,8 GW) rappresenta il 21% di quella complessiva."

GSE spa sempre nel medesimo report mappa la crescita degli impianti nelle varie Regioni e Provincia Autonome, evidenziando che in termini di potenza fotovoltaica installata Lombardia (4,96 GW, pari al 13,4% del totale nazionale) e Veneto (3,75 GW) sono ai vertici. Valori assoluti più bassi in termini di installazioni si registrano in Basilicata, Molise, Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano.

	2023			2024			Var 2024/2023 (%)		
	Numeri Impianti	Potenza Installata (MW)	Taglia media (kW)	Numeri Impianti	Potenza Installata (MW)	Taglia media (kW)	Numeri Impianti	Potenza Installata	Taglia media
Abruzzo	38.242	972	25	46.389	1.115	24	21%	15%	-5%
Basilicata	16.181	504	31	22.171	585	26	37%	16%	-15%
Calabria	45.434	729	16	54.958	833	15	21%	14%	-6%
Campania	66.368	1.230	19	84.869	1.525	18	28%	24%	-3%
Emilia Romagna	163.150	3.030	19	186.140	3.574	19	14%	18%	3%
Friuli Venezia Giulia	61.337	882	14	75.375	1.211	16	23%	37%	12%
Lazio	106.408	2.026	19	130.084	3.295	25	22%	63%	33%
Liguria	17.171	187	11	20.378	231	11	19%	24%	4%
Lombardia	264.823	4.048	15	307.072	4.959	16	16%	22%	6%
Marche	50.546	1.359	27	58.287	1.516	26	15%	12%	-3%
Molise	7.200	206	29	8.704	256	29	21%	24%	3%
Piemonte	110.678	2.566	23	126.445	3.083	24	14%	20%	5%
Provincia di Bolzano	15.067	377	25	17.780	449	25	18%	19%	1%
Provincia di Trento	29.526	305	10	32.517	361	11	10%	18%	8%
Puglia	92.228	3.313	36	110.307	3.627	33	20%	9%	-8%
Sardegna	59.465	1.360	23	67.990	1.722	25	14%	27%	11%
Sicilia	103.076	2.164	21	125.341	2.674	21	22%	24%	2%
Toscana	86.635	1.226	14	100.649	1.467	15	16%	20%	3%
Umbria	32.037	632	20	37.022	732	20	16%	16%	0%
Valle D'Aosta	3.862	35	9	4.323	40	9	12%	13%	1%
Veneto	228.013	3.168	14	259.069	3.748	14	14%	18%	4%
ITALIA	1.597.447	30.319	19	1.875.870	37.002	20	17%	22%	4%

La Distribuzione regionale degli impianti fotovoltaici in esercizio a fine 2024 evidenzia la seguente fotografia: nelle regioni del Nord risultano installati il 55% degli impianti in esercizio in Italia, al Centro il 17%, al Sud il restante 28%. Le regioni con il maggior numero di impianti sono Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Piemonte.



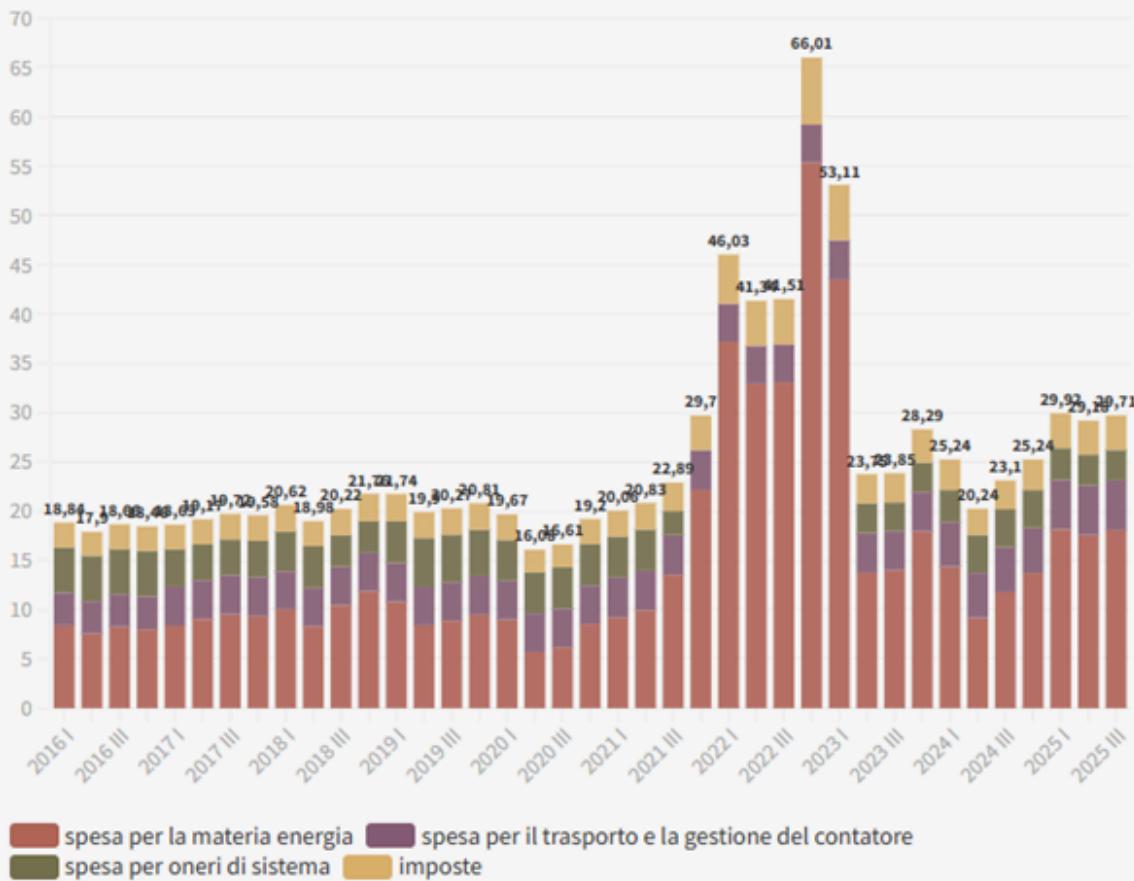
Un aspetto importante è sicuramente l'andamento del prezzo dell'energia:

Andamento del prezzo dell'energia elettrica per il consumatore in Maggior Tutela



Prezzo complessivo dell'energia elettrica

con consumo annuo di 2700 kWh



Un ulteriore fattore di attualità è sicuramente quello della gestione della risorsa idrica.

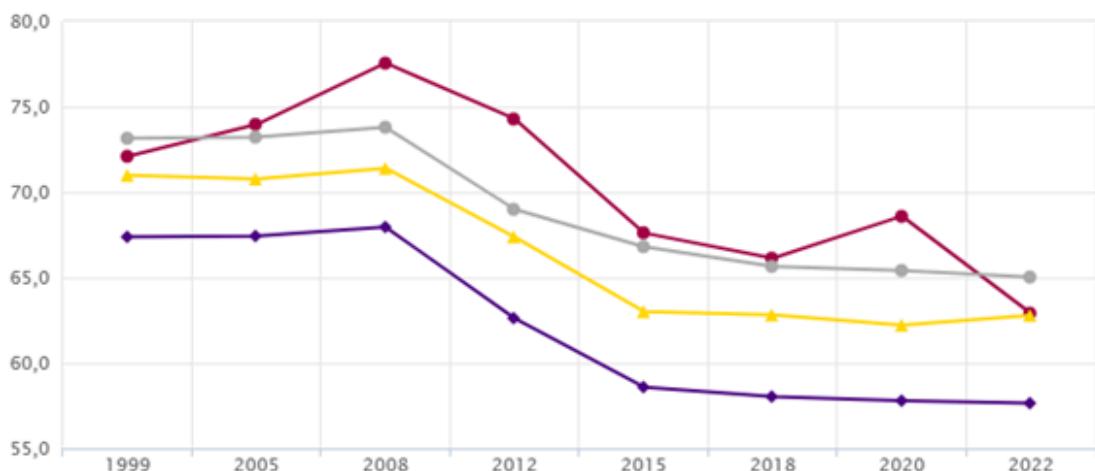
Il tema dell'efficienza degli acquedotti è oggi di forte attualità, sia a livello nazionale che provinciale. A livello nazionale il 42% dell'acqua potabile è dispersa⁵.

⁵ Acqua Summit 2025 – il Sole 24 Ore

Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
 Volume di acqua erogata agli utenti su volume di acqua immessa in rete * 100

ambiente depurazione spreco territorio

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
1999	72,1	77,0	69,6	71,0	77,4	73,2	67,4
2005	74,0	78,3	69,9	70,8	77,7	73,2	67,4
2012	74,3	74,5	64,4	67,4	73,5	69,0	62,6
2015	67,6	74,1	60,0	63,0	71,3	66,8	58,6
2018	66,1	73,1	59,1	62,8	70,2	65,7	58,0
2020	68,6	69,2	56,8	62,2	69,7	65,4	57,8
2022	62,9	71,2	57,8	62,8	68,2	65,0	57,6



Fonte: ISTAT

Un tema sicuramente delicato e imminente sarà quello del rinnovo delle grandi concessioni. Oltre l'80% delle concessioni del Paese scadrà entro il 2029 (fonte: Il Sole 24 Ore) e il quadro europeo vede ora approcci molto differenti (si va dai 30 anni della Francia per le piccole derivazioni ai 90 dell'Austria).

1.4 – Risultanze della situazione socio economica dell’Ente

Accordi di Programma

Delibera	N.	Data	Oggetto
CONSIGLIO DIRETTIVO	81	07/08/2023	ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO I 4 CONSORZI BIM DEL TRENTO LA FEDERAZIONE TRENTEINA DELLA COOPERAZIONE e ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRENTO SOSTEGNO DI INIZIATIVE LEGATE ALLE ENERGIE PROVENIENTI DA FONTI RINNOVABILI E PER INIZIATIVE DI COMUNE INTERESSE*

* Nel corso del 2023, con un orizzonte triennale 2024-2026, è stata avviato un tavolo di lavoro con la Provincia Autonoma di Trento e i Consorzi BIM della Provincia per una collaborazione – nell'ambito dell'Accordo di programma sottoscritto nel giugno 2022. Il risultato di tale processo di condivisione è stato l'aggiornamento del predetto Accordo, che oggi assume una più ampia veste legata ad "iniziative di interesse comune". Nella cornice di questo rinnovato Accordo di programma con la Provincia Autonoma di Trento e sull'onda del successo del progetto fotovoltaico per le famiglie i 4 BIM della provincia sono stati coinvolti per l'attuazione dell'intesa tra Provincia e MASE (Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica) per la "messa a terra" di 4,7 milioni di euro di finanziamento destinati ad interventi (sostituzione di impianti a biomassa legnosa vetusti) funzionali al miglioramento della qualità dell'area dei nostri Comuni. I BIM sono diventati così "soggetti attuatori" di un progetto di forte impatto ambientale e che coinvolge l'intera provincia. I 4 BIM hanno così potuto mettere a disposizione le competenze e il *know how* sviluppati e consolidati con il progetto fotovoltaico, rafforzando la sinergia e la convergenza tra i Consorzi BIM. Il nostro ruolo nel progetto è divenuto strategico essendo gestori della piattaforma, responsabili dell'istruttoria,un ruolo che ci pone in una posizione di forte integrazione e relazione con i soggetti istituzionali provinciali.

Sulla base del conseguente accordo attuativo sottoscritto tra le parti, saranno trasferite al nostro Consorzio dalla P.A.T. risorse destinate a finanziare il secondo e terzo bando incentivanti la sostituzione di impianti a biomassa legnosa, per Euro 1.500.000,00- nel 2025 e 1.359.000,00- nel 2026.

Convenzioni

Delibera	N.	Data	Oggetto
CONSIGLIO DIRETTIVO	88	24/09/2024	Convenzione per la realizzazione di progetti di comune interesse tra i Consorzi BIM Adige Trento, BIM Sarca Mincio-Garda, BIM del Chiese e BIM Brenta.
CONSIGLIO DIRETTIVO	120	16/12/2024	Convenzione per la costituzione di un "Osservatorio delle acque pubbliche".
ex AVISIO ENERGIA	-	-	Convenzione per la concessione del servizio di distribuzione del gas.
CONSIGLIO DIRETTIVO	186	19/11/2014	Convenzione per la costituzione di una associazione in partecipazione con il Comune di Dimaro Folgarida per la realizzazione e gestione di una centralina idroelettrica sul torrente Meledrio, in qualità di associato con apporto di capitale.
ASSEMBLEA GENERALE	14	11/12/2023	Accordo "fondo comune interconsorziale con Consorzi BIM Adige Trento, Bolzano, Verona, Belluno e Vicenza".

2 - Istanze strategiche del Consorzio

Con l'approvazione del DUP 2024-2026, il Consorzio ha ritenuto "strategico" focalizzare e formalizzare l'ambizione di cosa vuole essere e gli obiettivi generali che vuole perseguire e raggiungere. Nella "mission" e nella "vision" c'è il cuore e l'essenza dell'agire del Consorzio, elementi che trovano piena espressione del presente documento.

MISSION: favorire il progresso economico e sociale della popolazione residente nei Comuni consorziati.

VISION: un Consorzio fortemente radicato sul territorio, con un'identità chiara e riconosciuta negli ambiti "energia", "acqua" e "ambiente", integrato con il tessuto istituzionale provinciale, punto di riferimento non solo locale per i temi legati ai Consorzi BIM che, con un approccio proattivo ed autonomo, sia parte di un sistema integrato a sostegno dei Comuni consorziati e delle loro popolazioni.

2.1 - Linee di mandato

Il 2025 ha visto, come ripercorso in premessa, l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo e la nomina del Presidente del Consorzio. Ai fine del presente documento si ritiene importante esplicitare le "linee di mandato" che, nella seduta del 31 luglio 2025, il Presidente ha presentato e che il Consiglio Direttivo ha poi fatto proprie.

- **Centralità dei Comuni consorziati**

Il Consorzio gestisce risorse dei Comuni e in tal senso è fondamentale la piena responsabilizzazione per il loro utilizzo. L'esperienza del mandato concluso, ci restituisce una serie di informazioni che non possiamo non considerare: ci si riferisce, in modo particolare, alle risorse assegnate (piani straordinari) ai Comuni e non ancora utilizzate. In tal senso si ritiene importante guardare ai seguenti obiettivi:

- innalzamento progressivo della quota destinata ai piani di vallata dall'attuale 70%;
- ridefinire il processo di definizione dei piani straordinari che devono sempre più rappresentare una priorità ampia.

- **Posizionamento del Consorzio**

Il Consorzio negli anni si è aperto agli Enti istituzionali, con i quali ha avviato importanti collaborazioni. L'Accordo di programma con la Provincia Autonoma di Trento, la Federazione Trentina della cooperazione, l'Associazione Artigiani Trentino ha rappresentato un nuovo modo di collaborare e aprirsi, pur mantenendo l'autonomia del Consorzio.

Di notevole importanza è stato sicuramente l'Accordo con i BIM della Provincia che hanno condiviso l'esigenza di "fare squadra" e unire le forze – finanziarie e non solo – per progetti annuali di interesse condiviso.

Fondamentale è stata, inoltre, l'apertura nazionale che il Consorzio ha cercato di rafforzare. La presenza nella Giunta di FEDERBIM è elemento che negli anni ha qualificato il nostro Consorzio.

In tal senso si ritiene importante guardare ai seguenti obiettivi:

- proseguire la strada delle collaborazioni con i soggetti istituzionali, nel reciproco interesse e per creare opportunità per i nostri Comuni.
- guardare a FEDERBIM come soggetto che garantisce la crescita dei BIM a livello nazionale rafforzando, ove possibile, il contributo del Consorzio.

- **Sovracanone e fonti di finanziamento**

La fonte principale di risorse è il sovracanone che, biennalmente, viene definito nella misura con decreto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sulla base della variazione percentuale negli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Il sovracanone, negli anni. Il Sovracanone è stato spesso oggetto di "attacchi", da ultimo quello del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 - che, destinava lo 0,9% del sovracanone all'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani (UNCEM). Con un impegno sinergico dei BIM e di FEDERBIM la recente legge della montagna ha cancellato l'articolo in questione. Si ritiene, inoltre, fondamentale differenziare le fonti di finanziamento andando a cogliere opportunità che, a livello nazionale ed europeo, guardano al sostegno delle tematiche core per il Consorzio (acqua, territorio, energia, sostenibilità,...). In tal senso si ritiene importante guardare ai seguenti obiettivi:

- contribuire, insieme a FEDERBIM, alla "difesa" delle risorse dei Comuni per i Comuni;
- finalizzare il percorso, già avviato, di abrogazione della misura "0,9%";
- aprirsi a nuove opportunità di finanziamento e contribuzione.

- **Partecipazioni**

Nel corso del mandato abbiamo consolidato il ruolo del Consorzio all'interno di Dolomiti Energia Holding spa, sia aumentando le quote di azioni che portando in Consiglio di amministrazione un rappresentante della cordata sostenuta dai BIM e dai piccoli Comuni. Nel corso del 2025 è stata costituita la società cooperativa CER VALLAGARINA. Si ritiene importante valorizzare tali percorsi, valutando con attenzione anche altre partecipazioni che possano risultare funzionali agli obiettivi del Consorzio.

- **Struttura organizzativa e funzionamento**

Il funzionamento del Consorzio e dei propri Organi passa necessariamente da una struttura organizzativa stabile, efficiente ed adeguata. La continuità del personale – elemento che il turn over degli ultimi anni ha indebolito – è elemento fondamentale per il consolidamento e la crescita del Consorzio.

In tal senso si ritiene importante guardare ai seguenti obiettivi:

- utilizzare in maniera efficace gli strumenti che il CCPL offre per incentivare il personale;
- rafforzare le competenze della struttura organizzativa;
- garantire le migliori condizioni lavorative per i dipendenti, implementando e sperimentando soluzioni, tecnologie e metodologie organizzative funzionali al miglioramento della “qualità”;
- avere un approccio che guarda all'innovazione e alla tecnologia;

In tale ottica si ritiene importante completare il percorso di adeguamento regolamentare avviato nel corso del 2022.

- **Servizi per i Comuni**

Negli ultimi anni è emersa come sempre più forte l'esigenza da parte dei piccoli Comuni di supporto nella realizzazione di progetti e attività. Il trasferimento delle risorse è oggi fondamentale, ma potrebbe essere ulteriormente valorizzato, fornendo servizi ai Comuni (l'esperienza ormai decennale del SOVA ne è una conferma). In tal senso riterrei importante valutare la possibilità di supportare i Comuni in alcune iniziative.

- **Progetti**

Il Consorzio ha dimostrato la capacità di essere interlocutore affidabile e responsabile. In tal senso si ritiene importante guardare ai seguenti obiettivi:

- portare a compimento il progetto "Osservatorio delle acque", in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento;
- integrare nei processi del Consorzio la "rendicontazione sociale";
- sostenere e rafforzare l'iniziativa del "corso-seminario" per i BIM d'Italia come momento annuale;
- valutare progetti che possano garantire al Consorzio strumenti per guardare ai contenuti della missione con efficacia e concretezza.

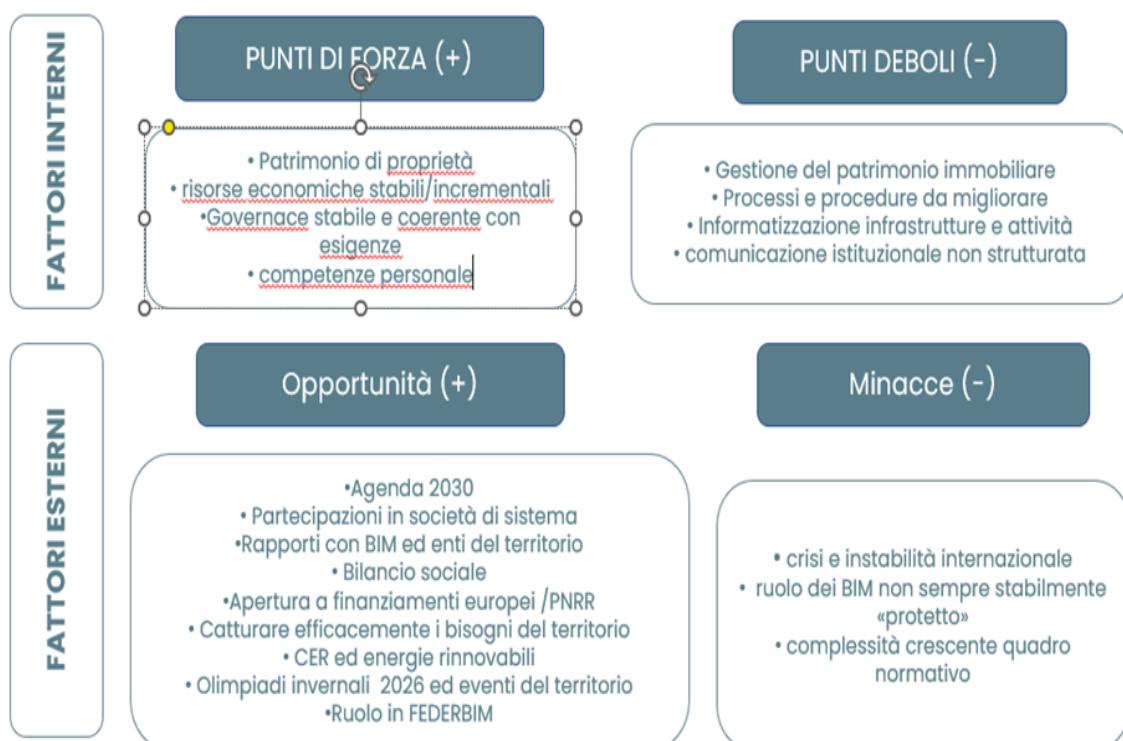
- **Agenda 2030 e fonti di energia rinnovabile**

I temi dell'Agenda 2030 sono di forte attualità anche per il nostro Consorzio. Parimenti il tema legato alla diffusione di fonti di energia rinnovabile – idroelettrico e non solo – rappresenta un ambito di azione che il Consorzio istituzionalmente è portato a sostenere e promuovere. In tal senso si ritiene importante guardare ai seguenti obiettivi:

- guardare, per quanto possibile, ai “goal” dell’Agenda 2030 per attivare iniziative specifiche e/o di comune interesse con altri Enti e Istituzioni;
- sostenere e promuovere la diffusione di impianti a fonti rinnovabili anche attraverso la partecipazione in associazione;
- incentivare la riqualificazione energetica dei patrimoni edilizi comunali.

Ciò premesso, gli elementi sopra evidenziati (mission, vision e linee di mandato), unitamente all’analisi del contesto esterno ed interno in cui il Consorzio opera, sono stati il punto di partenza per l’utilizzo dello strumento della SWOT analysis con i metodi PRIMO-F e STEEPLED.

L’analisi ha condotto ad individuare la seguente matrice: SWOT MODIFICATA



2.2 – Linee strategiche

Si riportano di seguito le linee strategiche risultanti:

TEMI STRATEGICI	PRINCIPALI Istanze Strategiche
<ul style="list-style-type: none"> • RAPPORTO STRETTO CON I COMUNI CONSORZIATI 	
<ul style="list-style-type: none"> • CONDIVISIONE SUI PROGETTI DA ATTIVARE ATTRAVERSO PIANI STRAORDINARI ANNUALI 	
<ul style="list-style-type: none"> • CERTEZZA DELLE RISORSE 	1
<ul style="list-style-type: none"> • SOSTEGNO E PARTECIPAZIONE, IN UN RINNOVATO RUOLO PARITARIO CON LA PROVINCIA, PER LE RETI DELLE RISERVE ATTIVE SULLE TRE VALLATE. 	RISORSE PER IL TERRITORIO E RAPPORTI CON I COMUNI
<ul style="list-style-type: none"> • CONTRIBUTI E PROGETTI SPECIALI 	
<ul style="list-style-type: none"> • OLIMPIADI 2026 	
<ul style="list-style-type: none"> • EVENTUALI “PARTECIPAZIONI” DEL CONSORZIO IN REALTÀ STRATEGICHE PER IL TERRITORIO TRENTO E PER I COMUNI CONSORZIATI. 	2
<ul style="list-style-type: none"> • PARTECIPAZIONE A INIZIATIVE E PROGETTI CON ALTRI BIM • SINERGIE E COLLABORAZIONI CON ENTI, IN PRIMIS PUBBLICI, DEL TERRITORIO E NAZIONALI. 	Sviluppo e crescita con il territorio
<ul style="list-style-type: none"> • AGENDA 2030 E SVILUPPO SOSTENIBILE 	3 AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

<ul style="list-style-type: none"> RISPARMIO ENERGETICO, CER E ENERGIE RINNOVABILI: RAFFORZAMENTO DEL RUOLO E DELLE AZIONI/INVESTIMENTI DEL CONSORZIO SOSTEGNO E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DEI COMUNI IN AMBITO ENERGETICO ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE CENTRALI IDROELETTRICHE 	
<ul style="list-style-type: none"> PNRR E FINANZIAMENTI EUROPEI 	
<ul style="list-style-type: none"> ATTENZIONE AI COMUNI CHE INTRAPRENDONO INIZIATIVE ED INVESTIMENTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DEI CITTADINI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ, PARZIALE AUTOSUFFICIENZA O SOLITUDINE OGGI A CARICO DELLE FAMIGLIE E AL DI FUORI DEL CIRCUITO PUBBLICO DI ASSISTENZA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI CO-HOUSING/CENTRI DIURNI 	<p>4</p> <p>SOSTEGNO SOCIO ASSISTENZIALE</p>
<ul style="list-style-type: none"> PROMOZIONE E DIVULGAZIONE NEI GIOVANI E NELLA POPOLAZIONE IN GENERALE DELLE CONOSCENZE INERENTI LE TEMATICHE DEL TERRITORIO, DELL'ACQUA E DELL'ENERGIA SOSTEGNO DI INIZIATIVE VOLTE ALL'INCLUSIONE, ALLA CRESCITA E AL SOSTEGNO DEI GIOVANI E NON ANCHE ATTRAVERSO MODALITÀ NON TRADIZIONALI 	<p>5</p> <p>DIVULGAZIONE E FORMAZIONE PER LE POPOLAZIONI E I GIOVANI</p>
<ul style="list-style-type: none"> PROCESSI E ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANICO CONSORZIALE POTENZIAMENTO STRUMENTI GESTIONALI E INFORMATICI SOSTEGNO E ATTIVAZIONE DI STRUMENTI E PROGETTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INTERNE E L'ACCREDITAMENTO DEL CONSORZIO NEL SISTEMA 	<p>6</p> <p>Sviluppo organizzativo e consorziale</p>
<ul style="list-style-type: none"> GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE RIORGANIZZAZIONE SPAZI INTERNI UTILIZZO E MESSA A DISPOSIZIONE DI SPAZI NON UTILIZZATI 	<p>7</p> <p>VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO</p>

3 – Sostenibilità economico finanziaria

3.1 – Situazione di cassa dell'Ente

L'andamento del fondo cassa, come risultante dagli ultimi tre rendiconti approvati dall'ente, è riportato nella tabella che segue.

Fondo cassa	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 58.236.419,44	€ 55.254.611,63	€ 53.048.829,83
*di cui cassa vincolata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.2 – Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio

Anno di riferimento	2022	2023	2024
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	0	0
Importo anticipazione non restituita al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.3 - Risultato di amministrazione

Voce	Segn o	2022	2023	2024
Fondo cassa al 1° gennaio		€ 64.025.689,08	€ 58.236.419,44	€ 55.254.611,63
RISCOSSIONI	(+)	€ 57.937.037,65	€ 61.429.878,27	€ 71.260.394,93
PAGAMENTI	(-)	€ 63.726.307,29	€ 64.411.686,08	€ 73.466.176,73
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 58.236.419,44	€ 55.254.611,63	€ 53.048.829,83
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 58.236.419,44	€ 55.254.611,63	€ 53.048.829,83
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 52.973.670,55	€ 59.553.427,98	€ 2.024.580,64
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 101.497.707,08	€ 102.747.796,76	€ 39.498.606,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	€ 10.873,72	€ 10.626,00	€ 11.234,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	€ 1.429.762,39	€ 982.839,34	€ 2.300.639,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA FINANZIARIE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	(=)	€ 8.271.746,80	€ 11.066.777,51	€ 13.262.929,99

3.4 - Composizione del risultato di amministrazione

Anno di riferimento	2022	2023	2024
Risultato di Amministrazione (A)	€ 8.271.746,80	€ 11.066.777,51	€ 13.262.929,99
Parte accantonata (B)	€ 11.553,54	€ 7.229,66	€ 8.109,05
Parte vincolata (C)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale parte disponibile	€ 8.260.193,26	€ 11.059.547,85	€ 13.254.820,94

(E=A-B-C-D)			
-------------	--	--	--

3.5 – Livello di indebitamento

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza della spesa degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

In particolare, l'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede la possibilità per l'ente locale, a decorrere dal 2015, di assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non superi il 10 per cento delle entrate correnti (primi tre titoli di entrata) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Poiché la norma fa riferimento al rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, si riportano di seguito i valori riferiti al rendiconto 2024, evidenziando che il Consorzio non ha necessità attuali di ricorso all'indebitamento.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Anno	2024
Interessi passivi impegnati (a)	€ 0,00
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	€ 12.430.086,14

I suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo

indebitamento.

Andamento livello indebitamento ultimi rendiconti chiusi

	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Nuovi prestiti (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale fine anno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Nr. Abitanti al 31/12	0	0	0
Debito medio per abitante	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti trovano collocazione, per la parte relativi agli interessi passivi, al titolo 1 della spesa (spese correnti) e per la parte capitale al titolo 4.

Nel caso di assunzioni di nuovi prestiti le previsioni tengono conto, oltre che delle rate per i debiti già contratti, anche della stima delle quote di ammortamento, sugli esercizi successivi, delle nuove previsioni di indebitamento previste nelle annualità considerate dalla presente programmazione.

Impatto sul bilancio degli stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari

Quota	2026	2027	2028

Quota interessi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Quota capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Negli ultimi tre esercizi non si sono manifestati debiti fuori bilancio

Articolo 194 T.U.E.L:	2022	2023	2024
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
TOTALE			

Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'articolo 194 del D.Lgs. 267/2000 al quarto comma prevede che, ove non possa documentalmente provvedersi a norma dell'articolo 193, comma 3, l'ente locale, in presenza di piani di rateizzazioni con durata diversa da quella del bilancio (tre anni compreso quello in corso), può garantire la copertura finanziaria delle quote annuali previste negli accordi con i creditori in ciascuna annualità dei corrispondenti bilanci, in termini di competenza e di cassa.

Il CONSORZIO DEI COMUNI BIM DELL'ADIGE non avendo riconosciuto debiti fuori bilancio che incidono sulle annualità considerate dal presente DUP, non si è avvalso di tale facoltà.

2026	2027	2028

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui il CONSORZIO DEI COMUNI BIM DELL'ADIGE non ha rilevato alcun disavanzo di amministrazione.

Ripiano ulteriori disavanzi

Si elencano le diverse tipologie di disavanzo, singolarmente derivanti:

- a. da riaccertamento straordinario dei residui (in max 30 anni);
- b. dal passaggio del calcolo del Fondo crediti dubbia esigibilità con il metodo semplificato al metodo ordinario (in 15 anni a partire dal 2021);
- c. dalla contabilizzazione del Fondo Anticipazione di liquidità a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020;
- d. dal mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo, a seguito di sentenze della Corte Costituzionale e di sentenze esecutive di altre giurisdizioni, come previsto dall'art. 1 comma 876 della L 160/2019 (in tre anni);
- e. da disavanzo tecnico (art. 3, comma 13, del d. lgs. n. 118/2011);
- f. dallo stralcio delle cartelle esattoriali fino a € 1000 (art. 11-bis, comma 6, del d.l. n. 135/2018; in 5 anni);

- g. dallo stralcio delle cartelle esattoriali fino a € 1000 (art.1 comma 252 Legge 197/2022)
- h. dal disavanzo ordinario di amministrazione art. 188 del D. lgs. 267/2000 (max 3 anni ma non oltre la durata della consiliatura);
- i. da piano di riequilibrio economico-finanziario (da 4 a 20 anni)

Il CONSORZIO DEI COMUNI BIM DELL'ADIGE non ha registrato alcun disavanzo di quelli appena elencati e nessuno in generale.

4 – Gestione risorse umane

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dipendenti del CONSORZIO DEI COMUNI BIM DELL'ADIGE aggiornata al 31/12/2024.

La spesa del personale, nell'ultimo quinquennio, presenta il seguente andamento:

Anno di riferimento	2020	2021	2022	2023	2024
Dipendenti	4	4	4	4	4
Spesa di personale	€ 165.685,07	€ 190.940,88	€ 220.635,64	€ 233.651,45	€ 251.541,80
Incidenza % spesa personale/spesa corrente	15,72%	27,43%	22,44%	24,58%	26,10%

L'incidenza della spesa per il personale sul totale della spesa corrente è dato poco significativo in quanto la variabilità delle spese sostenute al Titolo 1 non consente di valutare in termini percentuali realistici il suo impatto sui costi di funzionamento.

Tale variabilità, non dipende tanto dalle spese di funzionamento, tendenzialmente e naturalmente in crescita costante, quanto alle previsioni allocate al Macro 4 – (Trasferimenti correnti) del Titolo 1 – che discendono dalle scelte effettuate dall'amministrazione consorziale nell'ambito di ciascuna Vallata con riferimento ai trasferimenti in favore dei soggetti previsti dal Regolamento contributi e progetti speciali.

5 – Vincoli di Finanza Pubblica

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Da allora, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri contabili ordinari stabiliti dal D.lgs 118/2011 e dal TUEL, senza il limite imposto dal saldo finale di competenza. L'equilibrio finanziario è verificato attraverso il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 al D.lgs 118/2011).

Il Decreto 1º agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- **W1 – Risultato di competenza**, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- **W2 – Equilibrio di bilancio**, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- **W3 – Equilibrio complessivo**, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2024), si rileva se l'ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2022	2023	2024
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 4.439.684,59	€ 2.658.515,79	€ 3.826.956,06
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 4.439.684,59	€ 2.658.515,79	€ 3.826.956,06
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 4.430.397,55	€ 2.656.339,67	€ 3.826.036,67

Dall'esame delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, relativo all'annualità 2024, all'ente risulta:

- un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- l'equilibrio di bilancio positivo (saldo W2)

PARTE PRIMA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Indirizzi relativi alla programmazione per il processo di bilancio

Il DM del 25/07/2023 ha modificato il principio contabile applicato alla programmazione, come indicato nell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, introducendo un nuovo iter per l'approvazione del bilancio di previsione, semplificato per gli enti di piccole dimensioni.

Questo DUP costituisce uno strumento guida per la preparazione del nuovo bilancio, il quale deve essere redatto conformemente al principio generale di coerenza tra i diversi strumenti di programmazione.

Al momento della redazione del DUP 2026 - 2028, poi approvato dall'Assemblea generale nella seduta del giorno 11 novembre 2025, era in fase di insediamento la rinnovata amministrazione consorziale e difettando per tale ragione le condizioni informative minime che permettessero la definizione degli indirizzi strategici.

La presente nota di aggiornamento al DUP 2026 - 2028 recepisce, in aderenza al principio di coerenza degli strumenti di programmazione, i vincoli derivanti dall'avvenuta approvazione da parte delle Assemblee di Vallata, dei Piani 2026 - 2030 (delibera n. 5 del 11.11.2025 - Adige / delibera n. 5 del 11.11.2025 - Noce / delibera n. 7 del 14.11.2025 - Avisio).

I Piani di Vallata, per effetto della previsione di cui all'art. 23bis del Regolamento di contabilità, "costituiscono parte integrante della programmazione della gestione delle risorse provenienti dal sovraccanone di cui all'art. 1 della legge 27 dicembre 1953 n. 959", ed il loro ammontare, in ragione di annualità, viene recepito nel Documento Unico di e nel bilancio di previsione del Consorzio.

Di tale ammontare sarà dato conto nella parte dedicata all'analisi della spesa.

I soggetti coinvolti nella preparazione degli atti di bilancio devono seguire le linee guida contenute nel presente documento, nel rispetto delle tempistiche definite nel punto 9.3 del principio contabile sopra menzionato.

Al fine di elaborare il bilancio di previsione per 2026/2028, vengono, altresì, fornite le seguenti indicazioni e direttive.

In merito alle diverse poste di **entrata** previste per il triennio, si espone quanto segue.

1 - Entrate

I titoli di Entrata sono:

- **I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa comprendono le entrate derivanti da:

- Tributi;
- Fondi Perequativi.

Ai Consorzi B.I.M. non è riconosciuta l'autonomia impositiva prevista in capo ai comuni dall'art. 52 dal Decreto legislativo 446/1997 e, conseguentemente, non dispongono di entrate di natura tributaria ascrivibili al Titolo primo dell'entrata.

- **II - Trasferimenti correnti**

I trasferimenti correnti comprendono i trasferimenti ricevuti, non a fronte di controprestazioni, tra due soggetti.

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II^o, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le risorse Consorziali derivanti da trasferimenti correnti si esauriscono nella partecipazione agli utili realizzati dal Comune di Dimaro Folgarida nell'attività di produzione e distribuzione dell'energia elettrica attraverso la derivazione del torrente Meledrio e eventuali trasferimenti a valere sul PNRR.

La convenzione sottoscritta con il Comune di Dimaro Folgarida, prevede da parte del BIM Adige Trento una associazione in partecipazione con apporto di capitale per la realizzazione dell'impianto in cambio di una partecipazione agli utili annuali per i primi dieci esercizi di produzione (2015 – 2024) pari al 45% degli stessi e una partecipazione del 34% per i successivi 18 esercizi produttivi (2025 – 2042).

Sulla base del Piano finanziario in essere e allo storico incassi, dal quale emerge una percentuale di realizzazione pari all'80% circa, è stata prevista, per ciascuno degli esercizi considerati dal bilancio di previsione, un'entrata quantificata in Euro 225.000,00- che saranno versati al Consorzio dal Comune di Dimaro Folgarida, titolare della concessione, pari alla previsione 2024 ridotta proporzionalmente per effetto della riduzione della percentuale di partecipazione agli utili.

A quasi dieci anni dalla sottoscrizione dell'accordo, il piano finanziario in essere si è dimostrato non coerente con la produzione effettiva della Centrale, che, di conseguenza, non ha prodotto gli utili previsti originariamente. Il Consorzio ha già intrapreso un dialogo con il Comune di Dimaro Folgarida per addivenire ad un accordo che consenta di ridefinire i rapporti finanziari tra le parti. Nel corso del 2026 si ritiene che i valori del rapporto contrattuale potranno essere rivisti in ragione dello "stato reale", situazione che, anche in ragione della pluriennalità del rapporto, permetterà una migliore corrispondenza con la reale produttività della Centrale.

- **III Entrate extratributarie**

Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione degli interessi attivi e di altri redditi da capitale nonché le quote di rimborsi e di altre entrate correnti.

E' allocata qui la prima e fondamentale risorsa del Consorzio, costituita dal sovraccanone introdotto con l'articolo 1 comma 8 della Legge 27 dicembre 1953 n. 959. Ai sensi della norma in parola, *"I concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice, anche se già in atto, le cui opere di presa siano situate, in tutto o in parte, nell'ambito del perimetro imbrifero montano, sono soggetti, in sostituzione degli oneri di cui all'art. 52 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, al pagamento di un sovraccanone annuo di lire 1300 per ogni chilowatt di potenza nominale media, risultante dall'atto di concessione."*

Il sovraccanone è fondamentalmente configurabile come un indennizzo dovuto dai concessionari produttori di energia idroelettrica attraverso derivazioni dai corsi d'acqua e infrastrutture di varia natura costruite sui territori comunali. Il sovraccanone è dovuto ai Comuni colpiti dai danni ambientali causati dallo sfruttamento economico della risorsa acqua da parte dei concessionari ed è gestito, laddove costituiti, dai Consorzi obbligatori di funzione B.I.M..

Lo scopo statutario del Consorzio BIM Adige di Trento è quello di contribuire al progresso economico e sociale delle popolazioni e del territorio del Bacino Imbrifero Montano dell'Adige.

L'importo nominale del sovraccanone è aggiornato ogni due anni con Decreto del Ministero dell'Ambiente. Con riferimento al biennio 2024 – 2025, è intervenuto il Decreto direttoriale del MASE del 01 dicembre 2023, che ha fissato l'importo della tariffa in Euro 36,22- per ogni chilowatt di potenza nominale risultante dalla concessione. Con riferimento al presente documento, il prossimo aggiornamento della tariffa, interesserà il solo biennio 2026-27 ma, ovviamente, il dato sarà noto solo verso la fine dell'anno 2025 presumibilmente non in tempo per essere inserito nel documento contabile. La previsione dell'incremento – stimata con una base dati non ancora completa – dovrebbe essere nell'ordine del +2,0%.

Naturalmente in corso di gestione, lo stanziamento potrà essere variato per recepire la maggiore entrata che offrirà entro tale limite, nuove opportunità di spesa.

La previsione di gestione del Fondo comune interconsorziale è stata trattata prudenzialmente e la previsione di entrata per il triennio 2026 – 2028 ammonta a Euro 10.400.000,00-.

Tale somma costituisce la parte di competenza del Consorzio Bim Adige della Provincia di Trento rispetto alla produzione dell'intero bacino idrografico del fiume Adige che include anche le provincie di Bolzano, Verona, Vicenza e Belluno.

Altre entrate ascrivibili al Titolo 3^A

Il Capo 4^A del Regolamento consorziale per l'impiego e l'erogazione del sovraccanone, prevede tra le forme di intervento in favore dei Comuni, la possibilità di concedere mutui con eventuale applicazione di un tasso di interesse.

Sulla base dei mutui attualmente in essere e relativi piani di ammortamento, le entrate previste a titolo di quota interessi per l'esercizio 2026, ammontano a Euro 6.954,79-.

La previsione è in progressiva diminuzione. A fine 2024 risultavano in essere n. 62 mutui, 17 in meno dell'anno precedente. A fine 2025 risulterà giunto a naturale scadenza un numero simile di finanziamenti mentre altri lo saranno nel biennio successivo. Ciò comporterà una progressiva diminuzione delle entrate anche con riferimento a quelle derivanti dal rimborso delle quote capitale allocate al Titolo quinto.

Non è prevista la concessione di nuovi mutui a causa degli stringenti limiti all'indebitamento gravanti sui Comuni per effetto delle disposizioni in materia di finanza locale.

L'ultimo mutuo concesso, ad un consorzio tra enti locali, risale all'esercizio 2024.

Dividendi da partecipazioni attualmente in essere.

Il Consorzio detiene una partecipazione in Dolomiti Energia Holding Spa, pari allo 0,820% del capitale sociale; tale partecipazione garantisce dividendi non esattamente quantificabili in sede di programmazione.

Nel corso del 2025 la società ha da ultimo approvato, con riferimento all'esercizio 2024, un dividendo pari a Euro 0,1296- per azione.

Causa l'incertezza e imprevedibilità del mercato energetico, che non consente previsioni attendibili sulla quantificazione dei dividendi futuri, si è deciso, a partire dall'esercizio 2025 di modificare il criterio di valutazione di tale posta, abbandonando il valore medio e prendendo a parametro il valore minimo registrato nell'ultimo decennio pari a Euro 232.558,20- (arrotondato per difetto a Euro 230.000,00-), che appare più prudenziale.

Naturalmente, in occasione dell'assestamento generale di bilancio sarà possibile rivedere e se del caso adeguare la previsione.

Convenzione per la distribuzione del gas metano ex Avisio Energia.

L'attuale concessionario, Novareti Spa, è tenuto a versare a titolo di indennizzo in favore dei Comuni interessati, un importo in percentuale per ogni metro cubo di gas metano distribuito nei territori delle vallate Avisio e Adige.

Per tale attività riconosce al Consorzio un importo pari a € 0,004- per ogni metro cubo di gas distribuito nel corso dell'anno. L'andamento storico della risorsa suggerisce per ciascuno degli esercizi considerati, una previsione di Euro 13.500,00- riferibili alla vallata Adige e Euro 85.400,00- riferibile alla vallata Avisio. Tali importi sono comprensivi dell'Iva commerciale che deve essere versata all'erario nell'ambito di tale operazione.

Interessi di competenza maturati sulle somme in giacenza sul conto corrente di Tesoreria.

Dal 01 gennaio 2023, il servizio di tesoreria è gestito da Banca Popolare di Sondrio S.P.A. (di seguito Popso) alla quale è stato affidato con la modalità dell'affidamento diretto previo confronto concorrenziale ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lett. h), della legge provinciale sui contratti pubblici.

Le condizioni economiche offerte da Popolare di Sondrio prevedono un meccanismo di *spread* negativo pari 0,90 *basis points*, agganciato all'Euribor 3 mesi, base 365 (media del mese precedente a quello di riferimento, rilevato sul quotidiano nazionale "Il Sole 24 ore").

A partire dal 2024, la crescita dei tassi d'interesse ha arrestato la propria corsa e, lo scorso 6 giugno il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso la riduzione dello 0,25% dei tassi di politica monetaria a partire dal 12 giugno. In particolare, il tasso sui depositi delle banche commerciali presso la BCE è diminuito da 4,00 al 3,75 per cento. Negli ultimi due anni, dal luglio del 2022, la BCE aveva aumentato notevolmente i tassi di politica monetaria nel tentativo di combattere l'inflazione.

Il trend è decisamente cambiato e a giugno 2025, per l'ottava volta nell'ultimo anno, la Banca Centrale ha deciso di tagliare (di 25 punti) i tre tassi di interesse di riferimento. Il tasso sui depositi scenderà quindi al 2%.

Nella riunione del 11.09.2025 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE, depositi presso banca centrale, operazioni di rifinanziamento principali e operazioni di rifinanziamento marginale rimarranno invariati, fino a nuova decisione, al 2,00%, al 2,15% e al 2,40%, rispettivamente.

La Convenzione in essere prevedeva scadenza il 31.12.2024, ed è stata rinnovata come previsto e consentito dai documenti di gara, al 31.12.2026 alle medesime condizioni economico contrattuali.

I dati parziali 2024 sono incoraggianti ma l'imprevedibilità monetaria e la non necessità di reperire risorse utili a finanziare la spesa, conducono a mantenere una previsione prudenziale di Euro 200.000,00- per l'esercizio 2026 mentre per i successivi due sarà necessario effettuare nuove valutazioni di contesto esterno con riferimento all'evoluzione della politica monetaria e interno, rispetto a quella che sarà la nuova convenzione.

• **IV Entrate in conto capitale**

Sono relative a:

- Tributi in conto capitale;
- Contributi agli investimenti;
- Altri trasferimenti in conto capitale;
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;
- Altre entrate in conto capitale.

Accordo di programma con la Provincia autonoma di Trento per il sostegno di iniziative legate alle energie provenienti da fonti rinnovabili e per iniziative di comune interesse.

Come già evidenziato in precedenza, nel corso del 2023, con un orizzonte triennale 2024-2026, è stata avviato un tavolo di lavoro con la Provincia Autonoma di Trento e i Consorzi BIM della Provincia per una collaborazione – nell'ambito dell'Accordo di programma sottoscritto nel giugno 2022. Il risultato di tale processo di condivisione è stato l'aggiornamento del predetto Accordo, che oggi assume una più ampia veste legata ad "iniziative di interesse comune". Nella cornice di questo rinnovato Accordo di programma con la Provincia Autonoma di Trento e sull'onda del successo del progetto fotovoltaico per le famiglie i 4 BIM della provincia sono stati coinvolti per l'attuazione dell'intesa tra Provincia e MASE (Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica) per la "messa a terra" di 4,7 milioni di euro di finanziamento destinati ad interventi (sostituzione di impianti a biomassa legnosa vetusti) funzionali al miglioramento della qualità dell'area dei nostri Comuni. L'accordo, di durata biennale, è stato prorogato, con unanime condivisione delle parti, per ulteriori 2 anni, fino al 19 settembre 2027. I BIM sono diventati così "soggetti attuatori" di un progetto di forte impatto ambientale e che coinvolge l'intera provincia. I 4 BIM hanno così potuto mettere a disposizione le competenze e il *know how* sviluppati e consolidati con il progetto fotovoltaico, rafforzando la sinergia e la convergenza tra i Consorzi BIM. Il nostro ruolo nel progetto è divenuto strategico essendo gestori della piattaforma, responsabili dell'istruttoria,un ruolo che ci pone in una posizione di forte integrazione e relazione con i soggetti istituzionali provinciali.

A partire dal 2024 e sulla base del conseguente accordo attuativo sottoscritto tra le parti, il nostro Consorzio ha gestito il bando 2023/2024 e il secondo bando 2025, quest'ultimo terminato lo scorso 31 ottobre 2025. L'enorme successo dell'iniziativa ha

imposto di destinare le risorse 2026 – pari Euro 1.359.000,00 – sul bando appena concluso. Il dato sconta la quota di Euro 141.000,00- che sarà trasferita al nostro Consorzio a titolo di “rimborso” delle spese sostenute per dare attuazione all'iniziativa, risorse che saranno stanziate al Titolo III dell'entrata.

Sono in corso con i competenti uffici della Provincia contatti per condividere le risultanze del progetto e valutare eventuali stanziamenti di risorse aggiuntive sul 2026 per poter dare seguito a tutte le domande pervenute.

- **V Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Sono relative a:

- Alienazione di attività finanziarie
- Riscossione crediti di breve termine
- Riscossione crediti di medio-lungo termine
- Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

Entrate derivanti da Mutui – quote capitale

Le entrate previste al Titolo V, per la quota capitale ammontano a Euro 634.995,37- per il 2026 e Euro 337.993,15- per il 2027.

Per effetto delle medesime considerazioni svolte in precedenza, la previsione risulta in diminuzione e continuerà progressivamente ad esserlo nei prossimi anni a causa dei limiti all'indebitamento imposti alle amministrazioni comunali trentine dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale.

Il Consorzio è suddiviso territorialmente in tre vallate corrispondenti agli affluenti del fiume Adige ovvero Vallata Noce (torrente Noce) Vallata Avisio (torrente Avisio) e Vallata Adige (torrente Fersina).

Al fine di garantire gli investimenti opportuni nelle Vallate e salvaguardare il fine consorziale di sviluppo socio economico delle popolazioni e dei territori dei comuni consorziati con un criterio di meritocrazia negli ultimi decenni sono stati concessi dei mutui ai comuni consorziati con piani di rientro decennali. Tali rientri rappresentano introiti imputati per la propria quota a ciascuna Vallata.

- **VI Accensione Prestiti**

Le accensioni prestiti riguardano l'accensione di strumenti finanziari di finanziamento classificabili all'interno delle seguenti voci:

- Emissione di titoli obbligazionari;
- Accensione prestiti a breve termine;
- Accensione prestiti a medio - lungo termine;
- Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali;
- Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie.

Nessuna previsione.

- **VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**

Entrate derivanti dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere/cassiere dell'ente per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità, destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Non costituiscono debito dell'ente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è effettuata al lordo delle corrispondenti spese. Pertanto, è obbligatorio procedere all'accertamento e alla riscossione di tutte le anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate.

Nessuna previsione.

- **IX Entrate per conto terzi e partite di giro**

Sono entrate effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di spese del medesimo importo complessivo.

Alla Tipologia 100 (Entrate per partite di giro) sono iscritti gli stanziamenti necessari ad assolvere le funzioni di sostituto d'imposta, la gestione economale e quella dei pagamenti non andati a buon fine. Per effetto di quest'ultima gestione, le previsioni per il triennio saranno adeguate prevedendo uno stanziamento per ciascun esercizio pari a circa Euro 1.200.000,00-.

Ben più consistenti gli stanziamenti previsti alla Tipologia 200 (Entrate per conto terzi). Al suo interno trovano allocazione gli stanziamenti necessari alla

- gestione dei Canoni aggiuntivi di cui all'art. 1 bis 1, della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4, lett. a) importo variabile tra i 15 e 20 milioni di Euro;
- gestione delle risorse ascrivibili al Fondo Comune Interconsorziale del quale il nostro consorzio è coordinatore in forza dell'Accordo per le funzioni di coordinatore del Fondo comune dei consorzi BIM ADIGE 2024-2028 (Bolzano, Verona, Vicenza e Belluno) - Euro 42.000.000,00- adeguabile in funzione della necessità eventuale di maggior capienza conseguente all'aggiornamento della tariffa.

1.1 - Analisi delle entrate

Titolo	Descrizione	2023 (Accertame- nti)	2024 (Accerta- menti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
2	Trasferimenti correnti	€ 30.566,08	€ 292.787,78	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00
3	Entrate extratributarie	€ 10.567.441,90	€ 12.137.298,36	€ 11.471.985,06	€ 11.137.072,37	€ 10.753.712,29	€ 10.752.106,58
4	Entrate in conto capitale	€ 0,00	€ 1.700.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.359.000,00	€ 0,00	€ 0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 1.431.238,97	€ 1.388.370,08	€ 928.223,45	€ 634.995,37	€ 337.993,15	€ 311.251,32
9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 55.933.040,36	€ 43.483.982,77	€ 63.442.500,00	€ 62.548.500,00	€ 62.548.500,00	€ 62.548.500,00

1.2 – Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Come precedentemente illustrato, ai Consorzi B.I.M. non è riconosciuta l'autonomia impositiva prevista in capo ai comuni dall'art. 52 dal Decreto legislativo 446/1997 e, conseguentemente, non dispongono di entrate di natura tributaria ascrivibili al Titolo primo dell'entrata.

La prima e fondamentale entrata, il sovraccanone di cui all'art. 1, comma 14 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, è risorsa iscritta al Titolo III (Entrate extratributarie).

Il fatto che la Cassazione abbia più volte ribadito che il sovraccanone è una prestazione patrimoniale imposta avente "natura tributaria" non incide sull'allocazione della posta di bilancio.

Servizi Pubblici e Servizi a Domanda Individuale

Il Consorzio non è ente preposto alla produzione e erogazione di servizi pubblici rivolti al cittadino.

1.2 – Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

Con la sola eccezione del trasferimento delle risorse necessarie all'attuazione dei "bandi stufe", le risorse straordinarie del Consorzio provengono da *surplus* economico, vale a dire le entrate correnti che al netto dei costi di funzionamento dell'ente, possono essere impiegate (allegato 4.2 al decreto legislativo 118/2011, par. 5.3.3) per finanziare spesa in conto capitale e in particolare i contributi in conto capitale in favore dei Comuni consorziati.

Al riguardo, occorre distinguere le spese esigibili nell'esercizio corrente, cui può essere destinato il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, dalle spese imputate ad esercizi successivi, che possono essere coperte solo da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria.

Entrate da alienazioni

Le entrate da alienazioni sono definite nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, che identifica i beni immobili non essenziali per le funzioni istituzionali del Comune, da valorizzare o vendere. L'obbligazione giuridica nasce al momento del rogito, momento in cui l'entrata viene accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto. Se l'entrata è incassata prima del rogito, l'accertamento avviene anticipatamente, rispettando i requisiti di legge.

Essendo entrate straordinarie, sono destinate a finanziare spese di investimento che aumentino il valore patrimoniale dell'ente, con una quota del 10% destinata all'estinzione anticipata dei prestiti, come previsto dall'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

Ciò premesso, si precisa che il Consorzio dispone di un patrimonio limitato all'immobile di proprietà sito in Piazza di Centa 13/1 a Trento, all'interno del quale viene svolta l'attività istituzionale e d'ufficio. È intenzione del Consorzio mettere a reddito gli spazi non utilizzati in modo da garantire la più efficiente gestione del patrimonio.

Nel patrimonio non sono ricompresi beni patrimoniali indisponibili e beni demaniali,

che sono tali se ed in quanto di proprietà di stato, regioni, province autonome o comuni.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti sono erogazioni a favore di terzi per finanziare spese di investimento, senza controprestazione. L'assenza di controprestazione comporta una riduzione del patrimonio dell'erogante e un incremento di quello del beneficiario. In assenza di vincoli specifici, tali contributi sono destinati genericamente agli investimenti.

I trasferimenti in conto capitale sono anch'essi erogazioni senza controprestazione, ma destinate a spese non relative a investimenti, come:

- Copertura di spese eccezionali o perdite;
- Lasciti e donazioni non vincolati a investimenti o spese correnti (se di valore modesto, sono trasferimenti correnti);
- Indennizzi per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazione;
- Cancellazione di crediti inesigibili derivanti da finanziamenti a fondo perduto.

I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come quelli del P.N.R.R., destinati a opere pubbliche.

Durante il periodo di riferimento, l'ente prevede di:

- Cercare finanziamenti per specifici progetti;
- Accertare entrate da contributi già previsti per iniziative come l'efficientamento energetico;
- Registrare finanziamenti già concessi secondo i cronoprogrammi approvati.

Entrate da rilascio di permessi a costruire

Non sono entrate di competenza del Consorzio che, come già anticipato, non è titolare delle funzioni di governo del territorio.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (stanziamenti)	2027 (stanziamenti)	2028 (stanziamenti)
200	Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 1.700.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.359.000,00	€ 0,00	€ 0,00

1.3 – Ricorso all’indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Per il finanziamento di spese di investimento e nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall’art.204 del TUEL , il CONSORZIO DEI COMUNI BIM DELL’ADIGE nel periodo di riferimento del presente DUP, non prevede l’assunzione di mutui.

Anticipazione di tesoreria

Nel periodo di riferimento del presente DUP l’Ente non prevede di far ricorso all’anticipazione di Tesoreria, disposta ai sensi e nei limiti di cui all’art.222 del TUEL.

2 - Spese

Il decreto legislativo 118/2011, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresenta le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Esse si distinguono ulteriormente in sei "Titoli" che, a loro volta, si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitolo e articoli.

I titoli di uscita sono:

- **Titolo I - Spese correnti**

Sono le spese sostenute dall'ente per la remunerazione del proprio personale, per l'acquisto di beni e servizi, per l'erogazione di trasferimenti a terzi a titolo di liberalità, in assenza quindi di controprestazioni, per interessi passivi, rimborsi e altre spese la cui utilità riguarda beni e servizi o il pagamento di oneri riferibili all'esercizio di riferimento.

- **Titolo II - Spese in conto capitale**

Sono le spese relative a:

- a) Tributi in conto capitale a carico dell'ente
- b) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- c) Contributi agli investimenti
- d) Altri trasferimenti in conto capitale
- e) Altre spese in conto capitale

- **Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie**

Sono le spese relative a:

- a) Acquisizioni di attività finanziarie
- b) Concessione crediti di breve termine
- c) Concessione crediti di medio-lungo termine
- d) Altre spese per incremento di attività finanziarie

- **Titolo IV – Rimborso prestiti**

Riguardano le spese per la chiusura delle operazioni di finanziamento attivate dall'ente su mezzi di finanziamento e titoli a breve e medio-lungo termine e comprende:

- a) Rimborso di titoli obbligazionari
- b) Rimborso prestiti a breve termine
- c) Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- d) Rimborso di altre forme di indebitamento
- e) Fondi per rimborso prestiti

- **Titolo V – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere**

Sono le spese sostenute per rimborsare le anticipazioni concesse dal tesoriere/cassiere all'Ente, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione della chiusura delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è contabilizzata al lordo delle corrispondenti entrate. Pertanto, tutte le operazioni di rimborso delle anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere devono essere registrate, evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate. Al fine di rendere possibile la contabilizzazione "al lordo" il principio contabile generale della competenza finanziaria prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

- **Titolo VII – Uscite per conto terzi e partite di giro**

Sono uscite effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di entrata del medesimo importo complessivo.

Valgono qui le medesime considerazioni svolte per il Titolo IX dell'entrata (pagg. 35 – 36).

2.1 – Analisi delle spese

Titol o	Descrizione	2023 (Impegni)	2024 (Impegni)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
1	Spese correnti	€ 1.153.973,46	€ 1.074.751,98	€ 2.340.184,78	€ 1.700.962,35	€ 1.172.084,00	€ 1.066.084,00
2	Spese in conto capitale	€ 9.624.274,08	€ 12.127.325,19	€ 18.110.969,25	€ 11.655.105,39	€ 10.144.621,44	€ 10.222.273,90
3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 57.000,00	€ 25,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 55.933.040,36	€ 43.483.982,77	€ 63.442.500,00	€ 62.548.500,00	€ 62.548.500,00	€ 62.548.500,00

2.2 - Spesa corrente: costi di funzionamento e trasferimenti correnti

Le spese correnti del Consorzio comprendono le spese per funzionamento stanziate al Titolo I.

Occorre precisare che non c'è piena coincidenza tra spesa corrente e spese di funzionamento. Queste ultime infatti che non includono, se non per una piccola parte, gli stanziamenti del Macroaggregato 4 (Trasferimenti correnti) che hanno natura "politica" nel senso di scelta amministrativa di destinare risorse correnti per contributi in favore dei soggetti previsti dal Regolamento contributi e progetti speciali.

Tale distinzione è rilevante per il Consorzio in quanto tali trasferimenti concorrono a determinare le risorse destinabili ai Piani di Vallata per la sola quota (eventuale) in diretta disponibilità del Consorzio.

Nella parte corrente del bilancio consorziale non sono previste risorse per lo svolgimento dei servizi pubblici e per l'esercizio delle funzioni fondamentali, così come elencate e disciplinate dall'art. 19 del Decreto Legge 95/2012, che come già accennato in precedenza, non sono di competenza consorziale.

Il finanziamento della spesa corrente nel suo insieme è assicurato delle entrate correnti tra le quali figura quella del Sovracanone di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 959.

2.3 – Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale

Il personale costituisce la principale risorsa dell’Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell’articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.

Agli enti è richiesto di inserire nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

Infatti ai sensi del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, art. 1, comma 1, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con piu’ di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; ...[omissis].

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 24 marzo 2025, l'ente ha da ultimo adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 – 2027, che al punto 3. della Sezione “Organizzazione e capitale umano”, contempla il Piano triennale dei fabbisogni di personale facendo rinvio al D.U.P. 2025 – 2027.

In questa sede si procede quindi alla modifica/integrazione della programmazione triennale dei fabbisogni di personale in termini finanziari, in particolare estendendola all'anno 2028.

Si precisa che con riferimento a quanto riportato a pag. 27 del P.I.A.O. 2025 – 2027, la posizione vacante, corrispondente a un lavoratore con inquadramento in categoria C, non è più tale dal 16 giugno 2025. In tale data è stato assunto a esito di pubblico concorso, un assistente amministrativo Cat. C – livello base, 1^a pos. retributiva.

Rispetto alla dotazione organica definita con deliberazione dell'Assemblea generale n. 12 del 29 luglio 2019, come confermata con deliberazione assembleare n. 11 del 11 dicembre 2023, rimangono vacanti un posto di Cat. C e uno di Cat. D.

La pianta organica, alla data di redazione del presente documento è la seguente:

Qualifica	Inquadramento	Ruolo	fuori Ruolo	Totale
Assistente amministrativo	CB	2	0	2
Funzionario amministrativo	DB	1	0	1
Direttore	Dirigente comunale II fascia	0	1	1

L'ente destina ai fabbisogni di personale la seguente programmazione di risorse finanziarie.

Risorsa finanziaria	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
Risorse finanziarie personale in servizio	€ 343.115,00	€ 298.144,00	€ 298.144,00
Risorse finanziarie destinate a nuove assunzioni	€ 21.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00
Totale	€ 364.115,00	€ 340.144,00	€ 340.144,00

Gli stanziamenti riportati in tabella sono quelli stanziati a valere sul Macroaggregato 1 del Titolo primo, al netto del costo a carico dell'ente per le imposte correlate ai costi del personale (Irap e Imposta rivalutazione TFR).

E' stata prevista a partire dalla metà dell'anno 2026, l'assunzione di una ulteriore unità di personale determinato e parziale con inquadramento Categoria C livello base. Lo stanziamento è stato riproposto, per l'intera annualità, sugli esercizi 2027 e 2028, in ragione della necessità di un rafforzamento delle funzioni gestionali del Consorzio e di un supporto per progetti nuovi (in primis l'eventuale gestione del bando stufe a fronte di risorse aggiuntive stanziate dalla Provincia).

Vale qui ricordare che i consorzi di bacino imbrifero montano, costituiti con legge nr. 959/1953, non soggiacciono alle limitazioni assunzionali previste dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento e

dal Consiglio delle autonomie locali, non essendo, i consorzi BIM, destinatari di trasferimenti provinciali.

Non trovano applicazione inoltre le disposizioni adottate dalla Giunta provinciale, da ultimo con deliberazione n. 726/2023, in attuazione della legge provinciale 27/2010, disciplinanti le modalità assunzionali di Comuni e Comunità.

2.4 – Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

L'art. 37 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongono ed approvano tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmati dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Ciò premesso, il Consorzio non ha in programma, per il triennio a venire, l'acquisto di beni e servizi di importo superiore alla soglia di cui all'art. 50, comma 1, lett. b).

2.5 – Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi

aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a € 150.000,00-.

I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

A far data dal 1 luglio 2023 è entrato in vigore il nuovo codice degli appalti, disciplinato dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 che disciplina la programmazione dei lavori pubblici agli articoli 5, 6 e 37. A livello provinciale, la legge provinciale di assestamento nr. 9 del 8 agosto 2023 e il Decreto del Presidente della

Provincia 16 agosto 2023 n. 20-96/Leg.– hanno adeguato le disposizioni al nuovo quadro normativo.

Si evidenzia che La qualificazione è necessaria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 62, comma 1, e dell'art. 2, comma 1, dell'All. II.4 del d.lgs. n. 36/2023, per gli affidamenti di contratti di lavori di importo superiore a 500 mila euro e di servizi e forniture d'importo superiore alle soglie previste per gli affidamenti diretti, mentre “non è necessaria la qualificazione per l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza e dai soggetti aggregatori”.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici, in caso di variazioni al cronoprogramma, si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” che consentirà la riprogrammazione degli interventi.

Il necessario riferimento è al paragrafo 5.4 del principio contabile applicato 4/2.

La ristrutturazione della PM49 di proprietà consorziale si è completata nei primi mesi del 2025 e tale intervento esce di fatto dalla programmazione.

A seguito dell'evoluzione del percorso di costituzione della “C.E.R. Vallagarina”, di cui è emersa la necessità di adeguare la programmazione conformandola alla volontà di procedere alla realizzazione a partire dal 2025, di impianti fotovoltaici che consentiranno nel corso dell'anno 2026 l'entrata in funzione di 419,8 KWp (valore stimato), come meglio illustrato nel Business Plan 2025 – 2029 elaborato dalla società incaricata Energy4Com.

Con deliberazione n. 31 del 04 aprile 2025, il Consiglio direttivo è stato approvato il Documento di indirizzo alla progettazione (DIP) di cui all'allegato I.7 al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

A seguito di ciò Assemblea generale in data 16 aprile 2025 (delibera n. 7) ha deliberato la variazione al DUP 2025 - 2027 inserendo nella programmazione l'intervento denominato "Realizzazione impianti fotovoltaici per stimati 419,80 KWP su assets di proprietà dei Comuni aderenti la CER Vallagarina" del valore di Euro 500.000,00- finanziati con applicazione di avanzo libero accertato.

Nel corso del 2026 saranno avviati interventi di manutenzione straordinaria della sede del Consorzio (primo piano) che ad oggi evidenzia una distribuzione degli spazi non più coerente e funzionale alle esigenze e alle attività insediate e uno stato manutentivo generale da migliorare al fine di aumentare il benessere di utilizzo degli spazi. Tale intervento attualmente sarà inserito nell'allegato "ELENCO OPERE DI INSERIBILITA' PRIVE DI FINANZIAMENTO" in quanto non ancora definita la migliore soluzione progettuale e il conseguente costo.

Nelle tabelle successive/in allegato al presente documento, il programma triennale 2026/2028 delle opere pubbliche.

2.6 – Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Alla data di elaborazione del presente documento, risulta avviata la procedura di spesa.

E' stato affidato l'incarico di progettazione esecutiva, direzione lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, impegnando

la relativa spesa, mentre l'esecuzione dei lavori sarà realizzata in base al cronoprogramma che sarà definito nel progetto esecutivo.

La spesa afferente l'intera opera è stata prenotata e saranno conservata nel fondo pluriennale vincolato le voci di spesa del quadro economico con esigibilità 2026.

Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte):

N	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anni di impegno fondi	Importo totale	Importo già liquidato	Importo da liquidare	Fonti di finanziamento
1	Realizzazione impianti fotovoltaici per stimati 419,80 KWp su assets di proprietà dei Comuni aderenti la CER Vallagarina	2025	53.289,96 (impegnate spese per progettazione esecutiva, direzione lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione)			Avanzo di amministrazione accertato
		2026	446.710,04 (prenotazione voci di spesa del QE non impegnate entro l'esercizio 2025 - FPV)			
			500.000,00			

Non è prevista la realizzazione di ulteriori interventi nel triennio a venire.

2.7 - Investimenti relativi al PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento strategico che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU).

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi del Fondo ReactEU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali):

a) Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.

b) Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.

c) Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.

d) Missione 4 – Istruzione e ricerca

Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.

e) Missione 5 – Inclusione e coesione

Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.

f) Missione 6 – Salute

Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

3 - Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, per ciascuna delle annualità del triennio di riferimento l'ente prevede di destinare il margine delle entrate di parte corrente a finanziamento di spese in conto capitale, in particolare i contributi agli investimenti in favore dei Comuni consorziati.

3.1 – Equilibrio di cassa

Ai sensi dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli Enti locali deliberano il bilancio di previsione in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

4 - Principali obiettivi delle Missioni attivate

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/ del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare nel triennio incluso nel bilancio di medesimo (anche se non coincidente con il periodo del mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi devono essere controllati periodicamente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificarli, dandone adeguata giustificazione, per darne una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Di seguito la descrizione da Glossario di ogni missione:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1 – Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative alle indennità di carica, dei gettoni di presenza e dei rimborsi in favore degli amministratori consorziali, inclusi i costi per le polizze assicurative relative alla responsabilità civile. Comprende le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Include i trasferimenti assegnati dal Consiglio direttivo, sia correnti che di parte capitale per progetti speciali.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		648.865,00	418.525,00	338.525,00
	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		535.000,00	290.000,00	170.000,00
	di cui FPV			

programma 2 – Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Direttore consorziale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l’attività dell’ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell’ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Le spese, inclusi gli oneri c/ente, per le retribuzioni del personale dirigente e del personale di supporto, i trasferimenti correnti ai Comuni, le quote associative, le polizze ente, gli investimenti fissi lordi.

L’acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento dell’ente.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		745.180,00	622.559,00	597.059,00
	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		35.000,00	6.000,00	0,00
	di cui FPV			

programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Le spese, inclusi gli oneri c/ente, per le retribuzioni del personale del Servizio finanziario.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		84.500,00	84.500,00	84.500,00
	di cui FPV			
SPESE INCREM. ATT. FINANZIARIE		0,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

programma 11 – Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni. Comprende lo stanziamento per borse di studio e l'Iva a debito commerciale.

Comprende tutti i trasferimenti in c/capitale in favore dei Comuni consorziati in attuazione della finalità statutaria di favorire il progresso economico sociale delle popolazioni interessate. In particolare gli stanziamenti riferibili alle annualità a fondo perduto previste dai Piani di Vallata e le altre iniziative volte all'incentivazione degli investimenti da parte dei Comuni consorziati.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		0,00	0,00	0,00

	di cui FPV			
SPESI IN C/CAPITALE		9.203.473,16	9.663.621,44	9.867.273,90
	di cui FPV			

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

programma 2 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Include i contributi correnti e in conto capitale erogabili, sulla base del Regolamento contributi e progetti speciali, a ISTITUZIONI SCOLASTICHE. Gli stanziamenti sono definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESI CORRENTI		10.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

SPESE IN C/CAPITALE		10.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Contempla i contributi in conto capitale erogabili, sulla base del Regolamento contributi e progetti speciali, a PARROCCHIE. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE IN C/CAPITALE		20.000,00	0,00	0,00

	di cui FPV			
--	------------	--	--	--

programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali.

Contempla i contributi correnti e in conto capitale erogabili, sulla base del Regolamento contributi e progetti speciali, a ASSOCIAZIONI CULTURALI. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		33.917,35	0,00	0,00
	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		22.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1 – Sport e tempo libero

Infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione

sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Contempla i contributi correnti e in conto capitale erogabili, sulla base del Regolamento contributi e progetti speciali, a ASSOCIAZIONI SPORTIVE. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		22.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		40.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

programma 2 - Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Contempla i contributi correnti destinati al finanziamento dei Piani giovani di zona. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		52.500,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

Missione 07 – Turismo

programma 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore di soggetti che operano nel settore della promozione turistica del territorio. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		10.000,00	0,00	0,00

	di cui FPV			
SPESA IN C/CAPITALE		15.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		5.000,00	0,00	0,00

	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		5.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici (Reti di riserve). Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		0,00	0,00	0,00
	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		200.000,00	0,00	0,00

	di cui FPV			
--	------------	--	--	--

programma 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Trovano qui allocazione le risorse trasferite dalla Provincia autonoma di Trento per il finanziamento, in attuazione dell'accordo di programma per il sostegno di iniziative legate alle energie provenienti da fonti rinnovabili e per iniziative di comune interesse, dei tre bandi stufe previsti per gli anni 2024, 2025 e 2026. Questi bandi prevedono la concessione a privati di contributi per la sostituzione di impianti alimentati a biomassa con altri più performanti sotto il profilo delle emissioni di polveri sottili con l'obiettivo di generare un miglioramento della qualità dell'aria. Con riferimento all'esercizio 2026 è in programma lo stanziamento delle seguenti risorse destinate a finanziare il terzo bando e/o copertura delle domande accolte ma non finanziabili a valere sul bando 2025.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI				
	di cui FPV			
SPESE C/CAPITALE	IN	1.359.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

Missione 11 - Soccorso civile

programma 1 - Sistema di protezione civile

Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e i contributi correnti e in conto capitale erogabili, sulla base del Regolamento contributi e progetti speciali, ai medesimi soggetti e a quelli che operano direttamente nel settore protezione civile (ad es. VVF). Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		28.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		185.632,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 8 – Cooperazione e associazionismo

Contempla i contributi correnti e in conto capitale erogabili, sulla base del Regolamento contributi e progetti speciali, a SOGGETTI CON FINALITA' DI PROMOZIONE SOCIALE. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Gli stanziamenti sono generalmente definiti dalle vallate con riferimento al solo primo esercizio del bilancio pluriennale. Questo perché per effetto del meccanismo regolamentare che fissa il limite massimo per tali contributi al 4% della media della spesa stanziata al Titolo secondo nei tre esercizi precedenti, non risulta quantificabile lo stanziamento sulle annualità N+1 e N+2.

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		10.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		25.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1 – Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all’impiego delle fonti energetiche, incluse l’energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l’utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell’energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall’affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l’impiego del gas naturale e dell’energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Sono allocate qui le risorse per contributi in favore dei Comuni consorziati per spese di costituzione, avvio e operatività di Comunità Energetiche Rinnovabili (C.E.R.).

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		0,00	0,00	0,00
	di cui FPV			
SPESE IN C/CAPITALE		0,00	0,00	0,00
	di cui FPV			

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

programma 1 – Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste (MIN 0,3% – MAX 2%).

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		21.000,00	16.500,00	16.500,00

programma 2 – Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità. Nessuna necessità di accantonamento.

programma 3 – Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Fondo garanzia debiti commerciali e fondi rischi in generale (ad es. fondo rischio soccombenza da contenzioso).

DESCRIZIONE		2026	2027	2028
SPESE CORRENTI		0,00	0,00	0,00

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi e per partite di giro quantificate in Euro 62.548.500,00- per ciascuno degli anni considerati nel bilancio.

Analisi delle spese per missione

Miss	Descrizione	2023 (Impegni)	2024 (Impegni)	2025 (Prev. Assestat e)	2026 (Stanzia menti)	2027 (Stanzia menti)	2028 (Stanzia menti)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 9.776.703,03	€ 10.758.193,21	€ 16.799.149,12	€ 11.282.018,16	€ 11.115.205,44	€ 11.087.357,90
4	Istruzione e diritto allo studio	€ 14.358,02	€ 3.353,39	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 64.483,33	€ 54.426,22	€ 41.073,00	€ 75.917,35	€ 0,00	€ 0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 92.053,04	€ 103.229,39	€ 90.295,00	€ 114.500,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Turismo	€ 9.710,00	€ 15.668,78	€ 8.065,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 334.029,19	€ 1.910.604,68	€ 2.048.218,00	€ 1.569.000,00	€ 185.000,00	€ 185.000,00
11	Soccorso civile	€ 240.203,90	€ 189.575,50	€ 278.761,19	€ 213.632,23	€ 0,00	€ 0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 46.713,03	€ 15.026,00	€ 5.722,00	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 0,00
17	Energia e diversificazion	€ 199.994,00	€ 209.000,00	€ 570.025,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

	e delle fonti energetiche						
20	Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 609.870,72	€ 21.000,00	€ 16.500,00	€ 16.000,00
50	Debito pubblico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
99	Servizi per conto terzi	€ 55.933.040,36	€ 43.483.982,77	€ 63.442.500,00	€ 62.548.500,00	€ 62.548.500,00	€ 62.548.500,00

5 - Piani di Vallata

Programmazione degli investimenti.

Le Assemblee delle tre vallate, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), deliberano sulla proposta di Piano di Vallata elaborata dal Consiglio direttivo e sui relativi aggiornamenti.

Infatti, ai sensi del successivo art. 26, il Consorzio stabilisce all'inizio di ogni quinquennio la ripartizione delle risorse disponibili tra le tre Vallate con orizzonte quinquennale. Con apposito regolamento sono adottati i criteri e le modalità per l'impiego e l'erogazione del sovraccanone ai Comuni consorziati. Tra gli interventi ammessi quelli sotto forma di contributo o di trasferimento di quota parte del sovraccanone a parziale copertura degli oneri gestionali dei servizi comunali.

I Piani vengono formulati utilizzando le previsioni di entrata da sovraccanone al netto delle spese di funzionamento prevedibili nel quinquennio interessato.

Gli indirizzi espressi dal Consiglio uscente prevedevano che la quota erogabile ai comuni consorziati sotto forma di contributo a fondo perduto fosse del 70% delle risorse annualmente disponibili mentre il rimanente 30%, unitamente alle altre entrate consorziali di anno in anno disponibili, rimanessero in disponibilità consorziale per la realizzazione delle attività e delle iniziative previste dagli atti normativi e dagli strumenti di programmazione del Consorzio.

Con deliberazione n. 80 del 28 ottobre 2025, il rinnovato organo esecutivo ha deliberato una proposta da sottoporre alle Assemblee di Vallata individuando il criterio per la ripartizione e l'utilizzo delle risorse disponibili nel quinquennio 2026 - 2030 che prevede un modificato rapporto tra risorse a fondo perduto e risorse in gestione diretta 80% - 20%.

Sulla base di tale proposta, con deliberazioni delle Assemblee di Vallata Adige, n. 5 del 11.11.2025, Avisio n. 5 del 14.11.2025 e Noce, n. 7 del 11.11.2025, sono stati approvati i Piani di Vallata 2026 - 2030, nei valori monetari di seguito illustrati:

VALLATA	PROVVEDIMENTO	RISORSE QUINQUENNIO	80% QUINQUENNIO	20% QUINQUENNIO	80% ANNUALE
ADIGE	n. 5 dd 11.11.2025	12.387.465,00	9.909.972,00	2.477.493,00	1.981.994,40
AVISIO	n. 5 dd 14.11.2025	16.238.250,00	12.990.600,00	3.247.650,00	2.598.120,00
NOCE	n. 6 dd 11.11.2025	17.769.285,00	14.215.428,00	3.553.857,00	2.843.085,60

E' inoltre intenzione del Consiglio direttivo approvare nel corso del 2026 un piano straordinario che metta a disposizione dei Comuni consorziati risorse per la promozione dello sviluppo socio-economico delle popolazioni.

Queste le risorse che si prevedono di destinare a tale iniziativa (Euro 1.753.273,16):

VALLATA	STANZIAMENTO
ADIGE	274.695,89
AVISIO	539.265,23
NOCE	966.312,04

6 - Gestione del patrimonio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Con riferimento al periodo considerato, si evidenzia che non sono in programma iniziative di alienazione o valorizzazione del patrimonio.

7 - Organismi e enti strumentali, società controllate e partecipate

1. **Organismi strumentali:** articolazioni organizzative dell'amministrazione pubblica capogruppo, privi di personalità giuridica ma con autonomia contabile. Sono già inclusi nel rendiconto dell'ente capogruppo.
2. **Enti strumentali:** soggetti pubblici o privati con personalità giuridica e autonomia contabile, tra cui aziende speciali, enti autonomi, consorzi e fondazioni.
3. **Enti strumentali controllati:** enti pubblici o privati su cui la capogruppo esercita controllo attraverso:
 - Possesso della maggioranza dei voti esercitabili.
 - Potere di nomina/rimozione della maggioranza degli organi decisionali.
 - Maggioranza dei diritti di voto nelle decisioni strategiche.
 - Obbligo di ripianare disavanzi in misura superiore alla quota di partecipazione.
 - Influenza dominante su gestione e tariffe, derivante da contratti o statuti.
4. **Enti strumentali partecipati:** soggetti in cui l'amministrazione detiene una partecipazione, senza però esercitare un controllo diretto.
5. **Società partecipate e controllate:**
 - **Società controllate:** la capogruppo detiene la maggioranza dei voti o esercita un'influenza dominante tramite patti parasociali o clausole contrattuali. L'attività si considera **prevalente** se oltre l'80% del fatturato deriva da rapporti con l'ente controllante.

- **Società partecipate:** società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali. Dal 2019, includono società in cui l'ente detiene almeno il 20% dei voti (o il 10% se quotata).

Non rientrano nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende sottoposti a procedura concorsuale, mentre sono inclusi quelli in liquidazione.

Il Consorzio BIM Adige non dispone di enti strumentali o società controllate.

Le partecipazioni attualmente in essere, come esito dell'ultima ricognizione effettuata con deliberazione dell'Assemblea generale n. 12 del 16 dicembre 2024, sono:

1. Consorzio dei Comuni trentini s.c.

Cura l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d). La Società svolge attività strettamente necessarie ed infungibili per l'Ente, riferite a:

- prestazioni di assistenza e consulenza nello svolgimento delle funzioni amministrative dell'Ente;
- attuazione di iniziative finalizzate al raggiungimento dell'ottimale assetto organizzativo dei soci in ottica di sistema, anche nell'ambito dei servizi ausiliari di committenza, ai fini del contenimento delle spese e dell'incremento della qualità dei servizi offerti;
- promozione di occasioni formative per il personale dipendente e gli amministratori;
- rappresentanza degli Enti locali trentini in tutte le sedi istituzionali;
- esercizio di prerogative attribuite al Consorzio stesso dalla legge, in rappresentanza e nell'interesse degli Enti soci;
- promozione e sviluppo dell'ICT nell'ambito del sistema pubblico trentino.

2. Dolomiti Energia Holding Spa

Le attività svolte dalla società costituiscono servizi pubblici locali, quindi servizi di interesse generale il cui svolgimento, anche a favore dell'ente, concorre al perseguitamento delle finalità istituzionali dello stesso.

Nel corso del 2022 il Consorzio ha incrementato la propria partecipazione in seno a Dolomiti Energia Holding Spa esercitando il diritto di opzione e prelazione per l'acquisto di n. 51.729 nuove azioni. Per effetto di tale operazione, la partecipazione nella società quota al 0,820% del capitale sociale, per complessivi 3.372.989,00- titoli posseduti.

3. C.E.R. Vallagarina

Nel corso del 2025, è stata acquisita una partecipazione nella costituita Comunità Energetica Rinnovabile Vallagarina, soggetto cooperativo privatistico a prevalente partecipazione pubblica.

Il nostro Consorzio si è fatto promotore e coordinatore nel processo di costituzione della CER, cui ha deciso di aderire con deliberazione assembleare n. 04 del 28 febbraio 2025, stabilendo di acquisirne una quota sociale del valore nominale di Euro 25,00-.

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	C.F./P.IV	% POSSESSO	CAPITALE SOCIALE
partecipazione diretta	Consorzio dei Comuni trentini s.c.	01533550222	0,54	€ 12.238,68
partecipazione diretta	Dolomiti Energia Holding Spa	01614640223	0,89913	€ 411.496.169,00

Alienazione di partecipazioni

L'alienazione delle partecipazioni è un processo attraverso il quale le amministrazioni locali cedono quote di società o enti di cui sono proprietarie.

Queste cessioni possono avvenire per diverse ragioni, tra cui la necessità di ottenere liquidità per investimenti o per far fronte a debiti, oppure per ottimizzare la gestione di risorse e servizi.

È fondamentale che le alienazioni siano gestite con trasparenza e responsabilità, coinvolgendo la partecipazione delle comunità interessate e garantendo il rispetto degli interessi pubblici. La pianificazione strategica e la valutazione degli impatti a lungo termine sono essenziali per assicurare che tali decisioni siano prese nell'interesse generale e nel rispetto del principio di sostenibilità socio-economica.

Nel triennio di riferimento non si prevede l'alienazione di partecipazioni.

Acquisto di partecipazioni

L'acquisto di partecipazioni da parte dei comuni italiani consiste nell'acquisizione di quote societarie o di enti operanti nei settori ritenuti strategici o di rilevanza pubblica. Questo processo implica un'attenta analisi finanziaria e strategica da parte dell'amministrazione comunale al fine di valutare l'opportunità e la convenienza dell'investimento. Le motivazioni possono essere molteplici, tra cui il controllo diretto sulla gestione dei servizi pubblici, la diversificazione degli investimenti finanziari o la promozione dello sviluppo economico locale. L'acquisizione di partecipazioni richiede la valutazione di diversi fattori, tra cui l'andamento finanziario dell'azienda target, il potenziale impatto sull'erogazione dei servizi pubblici e la conformità normativa. È fondamentale che il processo sia condotto nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e in conformità con i principi di trasparenza e governance pubblica.

Nel triennio di riferimento non si prevede l'acquisto di nuove/ulteriori partecipazioni.